TORINO
Anno 77 Num. 78
Ogni numero 35 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-001 al n. 40-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 25 - Pubblicità economica condizionata in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, telefoni 40-030 - 43-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri mensili: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

La battaglia sui fronti della Tunisia

La tenace resistenza delle truppe dell'Asse alla pressione nemica - Dieci aerei avversari abbattuti - Sommergibile inglese colato a picco da un apparecchio tedesco

Bollettino n. 1040

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 1040:

Il nemico ha mantenuto ieri la sua pressione sul fronte tunisino sferrando nuovi violenti attacchi, ai quali le truppe dell'Asse hanno opposto, in stretta collaborazione con l'arma aerea, tenace resistenza.

Una formazione di nostri cacciatori, al comando del capitano Tugnoli Giorgio da Roma, affrontava un poderoso gruppo di caccia avversari e ne abbatteva quattro. Altri 6 velivoli nemici venivano distrutti dalle artiglierie contraeree e dalla caccia italo-germanica.

Apparecchi americani hanno effettuato alcune bombe e spezzato raffiche di mitragliatrice su Trapani (Catanzaro), causando un morto e 5 feriti.

Sulle operazioni in Tunisia e nel Mediterraneo il comunicato germanico dice:

In Tunisia prosegue la battaglia difensiva. Mentre in alcuni settori l'attività offensiva del nemico, grazie alla viva resistenza che oppongono le truppe italo-tedesche, è momentaneamente diminuita, in altri settori l'avversario ha continuato e sferrare i suoi pesanti attacchi che sono però falliti, anche ieri, grazie alla tenace difesa delle nostre truppe.

L'arma aerea è intervenuta, di giorno e di notte, ad ondate successive, in appoggio ai combattimenti di terra.

Nel Mediterraneo, un apparecchio da combattimento tedesco ha affondato un sommergibile britannico.

Fronte tunisino: di ritorno da una vittoriosa azione di guerra il comandante di una squadriglia riferisce al comandante Tugnoli (il primo da sinistra a destra) i particolari dell'impresa. (R. G. Luca - Telefoto).

LA SITUAZIONE

● Il nemico non riesce ad ottenere in Tunisia i successi decisivi sperati e che dovrebbero consistere nell'annientamento delle forze dell'Asse. Data la concentricità degli attacchi e i pericoli di aggiramento, le unità italo-tedesche hanno dovuto ricorrere ad una tattica elastica evacuando a tempo i caposaldi e le linee più esposte; ma nessuna armata anglosassone ha compiuto le azioni di sfondamento e di accerchiamento progettate. E' logico aspettarsi che il nemico non attenuerà i suoi sforzi: ministri e generali, pur adottando un maggior riserbo prudenziale che non in precedenti offensive, si sono ormai impegnati in dichiarazioni oltranziste. E del resto si sa bene che le strategie rooseveltiana e churchilliana fanno perno sull'Africa e sul Mediterraneo.

● Coll'ultimo Bollettino straordinario gli affondamenti di navi anglosassoni nel mese di marzo hanno superato notevolmente il milione di tonnellate calcolandovi il rilevante apporto dei sommergibili e degli aerosiluranti italiani. La battaglia della battaglie è in pieno vittorioso svolgimento mentre si accrescono enormemente i bisogni della coalizione avversaria per le maggiori necessità belliche sui fronti più lontani.

● La controffensiva nemica che ha dato scarsissimi risultati negli arcipelaghi meridionali del Pacifico, che si è risolta in un cocente scacco sulle frontiere fra l'India e la Birmania, è fallita anche nel lontano arcipelago settentrionale delle Aleutine. Una squadra americana apparsa in quelle acque ha dovuto mutar rotta dopo avere subito sensibili perdite.

● I colloqui di Washington si sono conclusi senza un comunicato ufficiale. Vi sono le corrispondenze dei giornali le quali però da settimane menano il can per l'aia con argomentazioni più o meno sottili sui problemi essenziali. Tipico quello dei rapporti con Mosca donde non è partito il minimo accenno collaborazionista. Vi è infine la frase di Roosevelt secondo cui l'accordo sarebbe stato raggiunto per il 95 per cento; ma tutto il veleno può essere racchiuso in quel residuo cinque per cento.

s. s.

Fiera lettera della madre di un Caduto che ha altri quattro figli alle armi

Modena, 31 marzo.

Un'altra prolifica e nobile famiglia modenese, quella dei Manodori, col sacrificio del più giovane dei suoi figli afferma in quest'ora storica la bellezza di una fede profonda e l'orgoglio di una generosa offerta alla Patria.

Ruggero Manodori, patrizio di Reggio Emilia, è caduto a ventun anni stroncato dal fuoco nemico sul fronte dell'Africa Settentrionale, là dove volontario adolescente egli aveva combattuto con quegli arditi battaglioni di giovani fascisti che raccolgono l'aristocrazia guerriera della nostra gioventù. Quattro fratelli restano ora sui vari campi della lotta a continuare nella loro superba passione quella del fratello giovanissimo, per vendicarne la morte gloriosa.

La madre del giovanissimo eroe ha inviato per la dolorosa circostanza il seguente telegramma al Comando Generale della Gil, nell'atto di apprendere la fine del suo eroico figliolo: « Oggi mi è stata comunicata la fine gloriosa di mio figlio, sergente Ruggero Manodori, arruolato volontario nei battaglioni giovani fascisti del Littorio. Straziata, ma fiera nell'incommensurabile dolore di madre, pur orgogliosa e forte di una forza trasmessami dalle parole del mio eroico figliolo, e ora dal suo mirabile esempio, annuncio la sua eroica fine in aspro combattimento avvenuto il 14 corrente sul fronte tunisino. - Alberta Palli ved. Manodori ».

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 6 aprile

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 6 aprile alle ore 10.

(Stefani).

Gli assegni di "presenza alle bandiere„ cominceranno a esser pagati domani

I familiari che ne hanno diritto - Modalità per la presentazione delle domande ai rispettivi Comuni

Roma, 31 marzo.

Dal giorno 2 aprile avrà inizio il pagamento degli assegni di « presenza alle bandiere ». Le operazioni preliminari e l'organizzazione relativa che interessano Comandi militari di difesa, centri di mobilitazione, prefetture e amministrazioni comunali, sono state già condotte a termine. Si riportano qui appresso le modalità esecutive:

1) Hanno diritto al trattamento economico di presenza alle bandiere:

a) in primo luogo la vedova del militare o militarizzato che non sia passata a nuove nozze e verso la quale non esista separazione personale per colpa di lei passata in giudicato;

b) qualora la vedova non esista o non abbia diritto al trattamento in questione, il trattamento stesso spetta ai figli minorenni e anche maggiorenni se inabili al lavoro proficuo e alle figlie nubili del militare o militarizzato in parti uguali;

c) qualora non esistano neppure figli o questi non abbiano diritto al trattamento o acquisitolo, lo perdano, il trattamento stesso spetta ai genitori o ai collaterali del militare o militarizzato che siano stati a carico prevalente del Caduto o irreperibile nell'ordine seguente:

I — al padre purchè abbia superato il 58.o anno di età e se di età inferiore sia inabile al lavoro proficuo;

II — in mancanza del padre, alla madre purchè vedova;

III — in assenza di entrambi i genitori o se la madre non abbia diritto al trattamento ai fratelli e alle sorelle nubili di età minore in parti uguali.

2) Il libretto di presenza alle bandiere trovasi presso il Comune di ultima residenza del Caduto o irreperibile. Per entrarne in possesso i familiari dovranno presentare al Comune predetto domanda in carta semplice corredata di atto notorio redatto pure in carta semplice rilasciato dal Podestà con firma di tre testimoni.

Mensilmente gli aventi diritto distaccheranno una delle dodici cedole contenute nel libretto in loro possesso e la presenteranno al Comune per l'immediato pagamento.

Il 2 aprile si inizieranno i pagamenti in trecento Comuni rurali delle varie province.

Il frontespizio del libretto che stabilisce, per volontà del Duce, « la presenza alle bandiere » dei Caduti in servizio di guerra.

La militarizzazione

E' prevista l'uniforme per i lavoratori al seguito delle truppe - Per gli altri particolari distintivi

Roma, 31 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data odierna il R.D.L. con il quale si stabiliscono le norme per la militarizzazione dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato e di qualsiasi cittadino che non assegnato in servizio alle armi è assegnato a comandi, reparti o servizi delle Forze Armate per operazioni di guerra. Lo stesso decreto prevede la militarizzazione dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli apparecchi e stabilimenti ausiliari e ad altre aziende private e di ogni altro cittadino che svolga una attività connessa con la condotta della guerra.

La militarizzazione è disposta dal competente Ministero militare o, nel caso di stabilimenti ausiliari, dal Ministero della produzione bellica. Il servizio prestato dal personale militarizzato è equiparato al servizio militare.

Per i militarizzati al seguito delle truppe è prevista l'uniforme e per gli altri speciali distintivi secondo norme da emanarsi dal Ministero competente. La militarizzazione comporta l'assoggettamento alla legge penale militare e alla giurisdizione militare nonchè alle norme della disciplina militare. Anche per il personale militarizzato che non sia assegnato a comandi, reparti o servizi delle Forze Armate si applicano le disposizioni vigenti per il personale militare in materia di ricompense e pensioni di guerra. E' da rilevare che il servizio del personale addetto alle fabbricazioni di guerra, il quale verrà militarizzato dal Ministero della produzione bellica in base al decreto legge ora emanato, verrà così equiparato al servizio militare; la militarizzazione costituirà quindi un riconoscimento del sacrificio e della importanza dei compiti delle maestranze industriali impegnate nella produzione bellica nonchè una equiparazione, mediante simboli o gerarchie analoghe, del loro stato a quello delle forze combattenti.

Il decreto legge entrato ieri in vigore non modifica in maniera sostanziale la disciplina della militarizzazione già da tempo stabilita. Il suo valore è quindi essenzialmente morale. Qualunque cittadino che sia o venga militarizzato appartiene alle Forze Armate, è sottoposto alla disciplina militare e a tutti i doveri di obbedienza e di subordinazione propri dei soldati.

E' superfluo aggiungere che chiunque sia militarizzato ha l'obbligo di affrontare occorrendo gli stessi rischi dei combattenti. Che rischiano del resto anche in quell'ultima disciplina patriottica che i lavoratori italiani hanno sempre sentito. Durante questa guerra sono stati registrati molti episodi di fulgido valore e di coscientia sacrificio dei quali sono stati protagonisti dei lavoratori militarizzati. Si possono ricordare fra gli altri i lavoratori militarizzati addetti alle mense o borde delle navi da guerra i quali durante i combattimenti hanno sempre fatto il loro dovere gareggiando in ardimento coi marinai.

I militarizzati (a differenza di quanto avvenne nella guerra 1914-18) porteranno sulle loro uniformi o sui bracciali regolamentari le stellette a cinque punte prescritte per i militari. E' una piccola innovazione che ha però un grande significato: essa vuol dire che in tempo di guerra non ci sono doveri distinti per i militari e per i civili, ma un solo dovere, ed eguaglia anche formalmente la posizione del lavoratore militarizzato a quella del combattente. Sotto l'aspetto pratico della questione è da rilevare l'equiparazione del servizio prestato dai militarizzati al servizio militare e tutti gli effetti, compreso quello delle pensioni di guerra. Ogni lavoratore militarizzato — la legge prevede largamente la militarizzazione del personale di interi stabilimenti — sarà dunque in tutti i sensi un soldato. Sopra tutto per la volontà di vittoria e per la certezza della fede che i soldati del lavoro posseggono e condividono con i soldati delle armi.

Muore sul fronte russo per vendicare il fratello caduto

Trieste, 31 marzo.

Sul fronte russo al servizio della Patria è caduto gloriosamente il 18 dicembre 1942 il soldato Antonio Caradonna. Nel dicembre 1940 il sottocapo di marina Alfonso Caradonna, durante una missione di una nostra nave nell'Atlantico, immolava la sua giovane vita. Il fratello suo, Antonio, avuta la notizia del glorioso olocausto dell'Alfonso e manifestata la volontà di essere arruolato volontario, prendeva il suo posto di combattimento per vendicare il caduto. Con l'ardore dei suoi giovani anni e con fede purissima raggiungeva insieme al suo reparto il fronte russo. E mantenne degnissimamente il giuramento prestato. Il 18 dicembre 1942 cadde con l'arma in pugno seguendo il fratello nella gloria.

La formidabile offensiva subacquea in marzo

Con l'affondamento di altre diciassette navi il nemico ha perduto ad opera degli "U. Boot„ 900 mila tonn.

Berlino, 31 marzo.

Dal Gran Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche diramа il seguente bollettino straordinario:

I nostri sottomarini hanno, ancora una volta, colpito duramente i rifornimenti nemici sulle loro diverse linee di navigazione.

Essi hanno affondato in diversi convogli nell'Atlantico settentrionale, fra gli uragani, nell'Atlantico centrale e nel Mediterraneo, 17 navi riscite di rifornimenti per una stazza totale di 103.500 tonnellate.

Nel golfo di Biscaglia i nostri sottomarini, attaccati da bombardieri pesanti nemici, ne hanno abbattuti cinque con le loro armi di bordo.

Campagna mortale

Berlino, 31 marzo.

Il nuovo bollettino straordinario riguardante i fasti degli U-boot — l'ottavo della serie in questo mese — non è stato accompagnato finora da parte ufficiale tedesca dalla pubblicazione di alcun comunicato riassuntivo circa il totale degli affondamenti realizzati in marzo. Benchè le esperienze insegnino che, prima di procedere alla chiusura mensile conviene lasciar trascorrere un minimo di tempo necessario perchè i rapporti di tutte le unità impegnate nella guerra sottomarina pervengano alla centrale di comando, secondo un calcolo ufficioso stabilito qui stasera in base ai singoli affondamenti finora annunciati, il bilancio del mese di marzo dovrebbe chiudersi a 147 navi per un totale di 900 mila tonnellate. Oltre il 90 per cento di questi affondamenti va ascritto all'attivo degli U-boot.

Londra non può più smentire

Per valutare compiutamente la entità dello straordinario incremento offensivo che caratterizza la nuova fase dell'azione sottomarina germanica si può fare riferimento al risultato di 646.900 tonnellate di affondamenti registrate nel marzo dello scorso anno. Tenuto conto dei risultati di gennaio e febbraio si può inoltre constatare come già alla fine del primo trimestre del 1942 il totale degli affondamenti superi i due milioni di tonnellate (la cifra registrata lo scorso anno in questa stessa epoca è di 1.570.900 tonnellate). Di fronte a questo formidabile continuo accrescersi dei successi degli U-boot, il nemico appare talmente impressionato da non osare più opporre alcuna smentita ai bollettini straordinari diffusi a ripetizione dal comando germanico. E' così più vivo interesse che si nota infatti a Berlino come i due ultimi comunicati straordinari, quelli del 20 e del 24 marzo, riguardanti rispettivamente gli affondamenti di 32 navi per 204 mila tonnellate e 15 navi per 73 mila tonnellate non solo non abbiano dato luogo ad alcuna smentita dell'Ammiragliato, ma non siano neppure stati oggetto da parte di quest'ultimo, contrariamente a quanto avveniva in passato, di tentativi diretti a svalutarli con l'accennare a « esagerazioni propagandistiche » ecc.

Benchè nel corso delle sedute tenute in questi ultimi tempi dalla Camera alta non meno di tre lords si siano abbandonati a delle critiche veramente contro il governo, imputante a fronteggiare il pericolo degli U-boot, e abbiano dichiarato nettamente che le notizie date dai tedeschi circa i successi della loro arma sottomarina corrispondono alla realtà, nè Churchill nè Alexander non se la sono sentita di lasciare alcuna sorta di polemiche sull'argomento specifico degli ultimi bollettini straordinari germanici. Il motivo di questo silenzio è evidente: dato l'aggravarsi dei sintomi che in Inghilterra fanno palese a tutti quale sia la catastrofica situazione risultante dalla rarefazione del tonnellaggio, ogni tentativo per negare o semplicemente per mascherare la verità, apparirebbe all'opinione pubblica dell'isola assolutamente insensato.

Pericolo di catastrofica ampiezza

Che in Inghilterra si cominci infatti ad avere un concetto esatto delle mortali conseguenze che la offensiva sottomarina è fatalmente destinata ad esercitare, ciò risulta con singolare evidenza da un articolo apparso in questi ultimi giorni nello *Scotsman* di Edinburgo. Dopo aver sottolineato come, mentre vi è anche nei circoli competenti chi già parla esplicitamente di « catastrofica ampiezza » a proposito del pericolo degli U-boot, la maggior parte delle personalità di governo credono ancora di poter illudere il pubblico con l'accennare genericamente a « lievi miglioramenti », lo *Scotsman* dichiara con crudezza che non esiste in pratica alcun fatto che giustifichi una qualsiasi forma di ottimismo. La realtà è che la situazione è ansi considerevolmente peggiore in confronto a quella che si è determinata nel momento più minaccioso della guerra mondiale. Analitutto bisogna tenere presente che il gruppo degli alleati e in particolare l'Inghilterra hanno cominciato la guerra attuale con una disponibilità di naviglio assai inferiore a quella di allora. A ciò aggiungasi: 1) che l'isola britannica deve sfamare oggi cinque milioni di bocche di più di cinque lustri or sono; 2) che le unità mercantili anglosassoni sono costrette a seguire oggi delle rotte enormemente più lunghe, incorrendo conseguentemente in pericoli assai maggiori di allora; 3) che le prestazioni richieste alla flotta da guerra sono di gran lunga accresciute (con una indovinata esemplificazione lo *Scotsman* invita il pubblico a riflettere sul fatto che nella guerra 1914-18 sono bastati 160 U-Boot a portare l'Inghilterra sull'orlo dell'affamamento: quale sarà la conclusione oggi che le unità sottomarine impegnate dalla Germania si annoverano a centinaia e centinaia e che esse si valgono di perfezionamenti tecnici di ogni sorta e soprattutto di una inarrestabile tattica offensiva basata sulla manovra d'insieme?

All'impressionante quadro così tracciato dallo *Scotsman* non sarebbe in sè necessario, come sottolineano i commentatori tedeschi, aggiungere alcun tocco. Chi è però al corrente dei piani di guerra tedeschi sa che questo quadro diventerà a breve scadenza ancora più fosco per il nemico. I successi conseguiti nel mese di marzo costituiscono soltanto un piccolo esempio di quella che è la capacità offensiva degli *U-boot*, ora che il grande ammiraglio Doenitz ha deciso di accentuare al massimo la loro attività bellica.

La costruzione non ci minaccia

Nè al nemico sono permesse illusioni circa le possibilità di compensare gli affondamenti con le nuove costruzioni. La pubblicazione del rapporto ufficiale che la commissione della marina degli Stati Uniti ha consacrato al 1942 stabilisce infatti (per riferirsi soltanto alla questione dei cantieri nord-americani) come il naviglio mercantile posto in navigazione nell'anno scorso sia stato di cinque milioni e cinquecentomila tonnellate (tale è la stazza netta corrispondente agli otto milioni e novantamila tonnellate di stazza lorda precisate nel suddetto rapporto in base alla nota differenza nel calcolo delle tonnellate da parte nemica). In altre parole questo totale è considerevolmente inferiore agli affondamenti che sono stati annunciati soltanto da parte tedesca. Dal comunicato della anzidetta commissione risulta inoltre come il preventivo delle nuove costruzioni per il 1943 sia di tredici milioni e mezzo di tonnellate di stazza netta (venti milioni di stazza lorda secondo i calcoli americani) sempre che, come prudentemente aggiungono gli esperti in parola, sarà possibile procurare ai cantieri il materiale necessario...

Circa la nuova vittoriosa serie realizzata dai sottomarini, si precisa dalle informazioni complementari di stasera come sei delle diciassette navi affondate siano state colate a picco nel Mediterraneo.

In questi ambienti si rileva inoltre con molto interesse come gli U-boot siano riusciti a cogliere impressionanti successi anche contro le forze aeree, a cui il nemico ha affidato uno specifico compito repressivo lungo il litorale atlantico. I cinque bombardieri di cui l'odierno comunicato straordinario annuncia l'abbattimento ad opera degli U-boot sono degli apparecchi a lungo raggio di azione e cioè parte del tipo *Halifax* e parte del tipo *Stirling*.

Guido Tonella

Il campo di concentramento è pronto per i contravventori alla disciplina annonaria

Il Duce richiama l'attenzione dei Prefetti e dei Federali sulle decisioni del Comitato degli approvvigionamenti

Roma, 31 marzo.

Nell'ultima riunione del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, sono stati presi alcuni provvedimenti che entreranno in vigore immediatamente per attuare il rafforzamento e il perfezionamento della disciplina annonaria in tutti i settori.

Il Duce ha inviato un telegramma ai Prefetti e un altro ai Federali richiamando l'attenzione degli uni e degli altri sulla misura stabilita dal Comitato e sulla integrale loro applicazione.

Il Sottosegretario agli Interni convocherà in riunioni successive i Prefetti delle diverse province per stabilire anche sui dettagli la applicazione delle suddette misure.

L'apposito campo di concentramento per tutti coloro che contravverranno alla disciplina annonaria, è già pronto in una località centrale dell'Abruzzo. Resta naturalmente invariato quanto è stabilito dalle attuali leggi per reati più gravi che sono di spettanza dei Tribunali ordinari e del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, che contemplano anche la pena di morte.

Gli ordini dati ai Prefetti e ai Federali per la integrale e immediata applicazione delle disposizioni del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, sono eccezionali, una ferrea disciplina anche nel campo annonario. Il grano e gli altri generi razionati debbono essere agli ammassi nelle quantità prescritte dalle leggi. I prezzi non debbono essere aumentati arbitrariamente; gli accaparramenti debbono cessare. Questi gli ordini che le autorità faranno rispettare con tutti i mezzi a loro disposizione.

Non meno rigorosa dev'essere la disciplina dei commercianti e dei consumatori. Mentre su tutti i fronti si combatte e si muore, e il popolo italiano dà così superba prova di patriottismo e di disciplina, non è assolutamente tollerabile che l'egoismo di pochi ponga degli ostacoli alla resistenza della Nazione in guerra. Le sottrazioni dei generi agli ammassi, l'accaparramento, l'aumento arbitrario dei prezzi sono dei veri e propri reati puniti dalle leggi con sanzioni effettivamente gravi, ma pienamente commisurate alle colpe. Mentre la grande massa dei rurali italiani dà prova di alte virtù civiche e merita veramente il plauso e la riconoscenza del Paese, la minoranza che pensasse di sottrarsi ai suoi obblighi è invitata a riflettere sui pericoli ai quali andrebbe incontro con il suo delittuoso comportamento. Lo stesso monito valga per coloro, commercianti o semplici consumatori, che danno al resto una complicità necessaria la quale, in linea morale, non è meno grave dei principali responsabili. Chi sottrae il grano all'ammasso è colpevole, ma ugualmente colpevole è chi lo compra abusivamente. Il commerciante che vende senza ritirare i tagliandi della tessera annonarie è colpevole, ma non meno colpevole è colui che partecipa come contraente al negozio irregolare. Il trattore che somministra pietanze viziate va in galera, ma il cliente non può restare impunito. Dove non basta la legge, soccorreranno i provvedimenti di polizia. Il campo di concentramento è pronto. Dopo una fase di relativa tolleranza la disciplina annonaria viene ora perfezionata e rafforzata. Tutti debbono obbedire.

Carne e grassi razionati in tutta l'America

Buenos Aires, 31 marzo.

Un dispaccio dell'Associated Press da New York informa che si è iniziato in tutti gli Stati Uniti il razionamento della carne, del burro, degli oli e degli altri grassi.

L'assemblea della Banca d'Italia

La relazione del governatore Azzolini sull'economia della Nazione in guerra

La lotta contro l'inflazione e l'incanalamento del risparmio verso lo Stato L'aumento dei depositi bancari e il finanziamento delle imprese belliche

Roma, 31 marzo.

Ieri mattina si è adunata l'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, alla quale il Governatore, dott. Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI.

Costi e prezzi

Il Governatore, rivolto un fervido saluto ai combattenti italiani e richiamati i nomi dei molti impiegati della Banca caduti eroicamente combattendo o rimasti vittime dei bombardamenti nemici ha messo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali siano state chiamate nel terzo anno di guerra a fronteggiare bisogni accresciuti, i quali hanno imposto un intenso sfruttamento di ogni capitale costituito, la viva ricerca di ogni fonte e di ogni mezzo di produzione, la conseguente ulteriore estensione della disciplina delle attività economiche, intesa ad assicurare, di fronte alla concorrenza delle domande, la precedenza per le produzioni di interesse bellico e per quelle destinate a soddisfare i bisogni fondamentali della popolazione.

Il dott. Azzolini ha poi osservato come l'esigenza di ridurre la produzione ad una maggiore uniformità di tipi o di concentrarla in poche aziende si è trovata sovente in contrasto con l'opportunità di utilizzare tutte le attrezzature produttive disponibili e di rispettare gli interessi costituiti, specie quelli delle minori aziende. I risultati, tradotti in termini di quantità prodotte, sono inevitabilmente condizionati alla qualità delle risorse utilizzate, e, in tempo di guerra, quando è necessario mettere a frutto anche le risorse meno ricche, non possono essere in tutto proporzionali alla maggiore fatica. A tale considerazione si devono aggiungere particolari fattori di limitazione; tra essi, le speciali condizioni di lavoro imposte dalla guerra, specie in relazione alle offese aeree nemiche, e la deficienza occasionale o continuata di talune materie prime, combustibili, mezzi di trasporto.

Il Governatore ha detto che questa limitazione delle risorse materiali non esclude la possibilità di trovare utile campo di applicazione a tutte le forze di lavoro, non diminuisce in conseguenza la necessità di perseguire la mobilitazione totale delle energie umane.

Nei riflessi finanziari, l'attivazione di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto il problema dell'eccedenza dei costi nei prezzi stabiliti. Lo Stato, intento a difendere il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, si è assunto per numerosi prodotti l'onere dei maggiori costi, con enorme aggravio delle spese del pubblico bilancio, ma se, l'assunzione di quota di costo a carico dello Stato riesce, in via immediata, a contenere determinati prezzi.

La necessità che può derivarne, per il Tesoro, di coprire le relative spese con ricorso all'istituto di emissione frustra, a lungo andare, il tentativo di contenere il livello generale dei prezzi. Questa considerazione trae a concludere che l'accennata direttiva trova utile applicazione quando si proponga lo scopo limitato di premiare poche essenziali produzioni, specie se il relativo onere non debba venire coperto con l'aumento della circolazione.

Il Governatore constata poi che anche nel conflitto in corso si sono ripetute le situazioni politiche e tecniche che già nella prima guerra mondiale indussero tutti i paesi belligeranti a sacrificare in misura maggiore o minore l'esigenza della stabilità monetaria, e gli effetti dell'accrescimento della massa monetaria si sono cumulati con quelli della rarefazione delle merci nel promuovere quel perturbamento del sistema dei valori dal quale traggono facilmente origine guadagni e sacrifici socialmente non giustificati, movimenti sperequati di prezzi e di redditi.

La legislazione è intervenuta a prevenire e correggere con un complesso di provvedimenti tra i quali emergono nel 1942 quelli relativi alla disciplina dei prezzi e degli investimenti, l'azione diretta a prevenire la formazione di sovraredditi di congiuntura, la revisione dei prezzi delle commesse belliche, la mobilitazione civile delle aziende industriali allo scopo, fra l'altro, di evitare l'accaparramento della mano d'opera. *Tali provvedimenti*, ha detto il Governatore, *non intendono eliminare ogni margine per il risparmio privato, nè riescono interamente nello scopo di eliminare i sovraredditi di congiuntura; e devono pertanto venire integrati da altri, diretti a conseguire come prestiti i margini di redditi e le altre forme di disponibilità monetaria verso le casse dello Stato, od a rimandare la utilizzazione di tali margini alla fine della guerra.*

Osservato che a quest'ultima direttiva rispondono l'obbligo d'investire in Buoni tre per cento i maggiori utili dall'anno 1939, e il provvedimento sul raddoppio degli assegni familiari dei richiamati, con accantonamento del nuovo assegno per la durata della guerra, il dott. Azzolini illustra le misure adottate in materia di aumenti di capitale delle società per azioni e di acquisti di titoli azionari quotati in borsa, che prevedono l'impiego obbligatorio negli speciali Buoni del tesoro tre per cento. Tali provvedimenti fanno seguito agli oneri imposti ai trasferimenti di immobili, i quali, se non hanno arrestato l'ascesa dei valori di tali beni, hanno però limitato sensibilmente i trasferimenti. Analogamente ha ispirato l'obbligo di nominatività dei titoli azionari.

La stabilità monetaria

Anche le possibilità di investimento in beni di consumo durevole sono state quasi annullate dalle restrizioni poste alla produzione ed alla vendita di quei beni. Ma se lo Stato intende rendere impossibile o quasi gli investimenti alternativi, non meno essenziale a tale scopo è l'elemento della fiducia. Il risparmiatore, il quale confida il suo peculio alla Cassa di risparmio, o lo investe in titoli di Stato, o sottoscrive un contratto di assicurazione sulla vita, sollecitamente non avverte, nel compiere il suo atto di previdenza, l'eventualità di una svalutazione monetaria e il danno che ciò ne deriverebbe. Egli riferisce le sue previsioni e i suoi conti relativi alla futura utilizzazione del suo risparmio, ai prezzi delle cose quali sono nel momento in cui risparmia. Questo atteggiamento di uomini di buona fede ha bisogno di essere confortato dalla stabilità monetaria e non potrebbe mantenere di fronte all'esperienza ripetuta della svalutazione.

Più in generale, la recente esperienza ha confermato che nell'ambiente economico della guerra, i prezzi stabili, i saggi d'interesse moderati, il risparmio abbondante, l'equa ripartizione degli oneri e dei sinistri, sono fatti che si tengono e si sostengono a vicenda; sono dunque mète che si realizzano tutte insieme o non si realizzano.

Nel loro fermo proseguimento risiede la possibilità di porre le premesse più favorevoli all'opera di ricostituzione della ricchezza distrutta o logorata dalla guerra e di restaurazione dell'equilibrio finanziario che impegnerà nei prossimi anni le virtù di risparmio e di lavoro del nostro popolo.

L'andamento della produzione

Il Governatore è quindi passato ad illustrare l'andamento della agricoltura, dell'industria e del commercio estero, ed i molti provvedimenti adottati per la disciplina di tali attività, nonchè negli approvvigionamenti dei consumi e dei prezzi, soffermandosi sull'andamento del mercato finanziario e rilevando il successo dei due prestiti attuati nel 1942. Ha poi riferito che i depositi presso le aziende di credito hanno continuato ad accrescersi con consueto ritmo, essendo stato largamente compensato dal forte incremento registrato in dicembre un lieve rallentamento verificatosi nei due mesi precedenti.

Dopo aver illustrato l'azione dell'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito per mantenere il più possibile efficente e rispondente alle necessità dei tempi l'organizzazione creditizia italiana, il dott. Azzolini ha raggruppato sull'andamento della Banca d'Italia nel decorso esercizio. Commemorato il consigliere superiore generale Luigi Piccione, il governatore ha rivolto un caldo elogio al personale della Banca, ponendo in evidenza il comportamento sereno ed animoso dei dipendenti addetti alle filiali site nelle località fatte segno agli attacchi aerei del nemico.

Ha infine passato in rassegna la consistenza del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 1942-XXI e del conto profitti e perdite che chiude con un utile netto di 178,4 milioni sul quale viene distribuito ai partecipanti un interesse del sei per cento del capitale.

Concludendo, il Governatore ha rilevato che in una lotta di vita o di morte quale è quella che l'Italia combatte, perde ogni valore il cauto metro secondo il quale, nei tranquilli tempi di pace, si misurano gli sforzi e si regolano le azioni degli organismi economici. Di tutto ciò non resta che la preoccupazione di contemperare la necessità, fondamentale, di dare alla Nazione il più perfetto strumento di guerra, con quella di mantenere lo stesso in condizioni di struttura pari da consentirne l'efficente impiego nella fase di ricostruzione economica che alla guerra seguirà.

Scoppio a Napoli di un deposito di munizioni

72 morti e 1179 feriti - Una inchiesta affidata all'ammiraglio Cavagnari

Napoli, 31 marzo.

A Napoli nel pomeriggio del giorno 28 marzo è scoppiato un deposito di munizioni. L'esplosione ha provocato complessivamente 72 morti e 1179 feriti; tra di essi 7 morti e 31 feriti tedeschi.

E' stata ordinata una inchiesta per accertare le cause del sinistro. L'inchiesta è stata affidata all'ammiraglio d'armata Cavagnari.

(Stefani)

ARCHIVIO STORICO

ITTADINA

L'obbligo per i proprietari di denunciare i locali disponibili

Il Podestà, con riferimento alle disposizioni del R. decreto legge 15 marzo 1943, n. 107, avverte che è fatto obbligo ai proprietari di immobili siti in Torino destinati ed utilizzabili ad uso abitazione di denunziare alla Divisione XIV — Urbanistica e Statistica — via Lagrange 12 — entro il 13 aprile 1943 tutti i locali mobilitati e non mobilitati attualmente disponibili. Sono considerati tali a norma del decreto legge: 1) i locali sfitti; 2) quelli affittati ma non occupati all'atto della denuncia dai rispettivi inquilini i quali dispongano di altra abitazione nello stesso Comune od in altri del Regno, salvo che non si tratti di locali presi in affitto in dipendenza dallo sfollamento; 3) i locali che i proprietari tengono a loro disposizione per la villeggiatura od altri usi, a meno che non occorrano ai proprietari stessi, ai loro parenti ed affini od ospiti a titolo gratuito in caso di sfollamento: in questo caso i proprietari dovranno denunciare al Podestà i locali che essi intendono riservare per sè o per i propri parenti affini od ospiti indicando nominativamente le persone alle quali tali locali si dovranno riservare; 4) i locali non ad uso abitazione ma che si intendono utilizzare provvisoriamente a tale scopo senza che importino modificazioni nel fabbricato e salvo la osservanza dei regolamenti di igiene.

Le rispettive denuncie dovranno indicare l'ubicazione dei locali, il numero dei vani ed il canone annuo di affitto. Analogo obbligo è fatto ai locatari per i locali che intendono concedere in subaffitto. Anche coloro che prendono in affitto od in subaffitto (in Torino) per sfollamento locali di abitazione vuoti od ammobiliati, od abbiano il semplice uso di letti in località diversa da quella della normale dimora, debbono denunciare al Podestà entro 10 giorni dall'eventuale locazione, l'ubicazione dei locali, il nome del locatore, il numero e la destinazione dei vani o il numero dei letti ed il prezzo pattuito per l'affitto. L'obbligo vale anche per le locazioni già concluse e per questa la denuncia deve essere effettuata entro il termine del 13 aprile 1943. Ai fini dell'aggiornamento delle pratiche gli interessati dovranno denunciare ogni variazione sopravvenuta entro 10 giorni successivi alla data della variazione. I contravventori alle norme contenute nella presente ordinanza verranno puniti con l'ammenda sino a L. 5000.

La nobile lettera del padre di un Caduto

Al Fiduciario del gruppo rionale « Lucio Bazzani » è pervenuta, scritta da Giovanni Bison, padre di un eroico bersagliere caduto, la seguente lettera:

« ...Con un dolore senza pari e che non avrà mai fine, vi comunico la gloriosa morte del mio figliolo bersagliere Lino Bison, della classe 1921, avvenuta in combattimento il 18 febbraio scorso.

Era partito con l'entusiasmo dei suoi vent'anni e della sua gioventù ha ora consacrato il fiore: Egli è morto perchè l'Italia viva. Che dal sacrificio dei nostri figli possano gli italiani non solo averne ricordo ma trarne legge di vita.

Il mio secondo figlio, della classe 1925, è soldato da circa tre mesi e ha già fatto domanda di poter avere l'onore di sostituire il fratello caduto nel Reggimento al quale appartenevo, domanda che spero verrà accettata. Il terzo figlio pure della classe 1925, è stato fatto idoneo per il corpo dei Bersaglieri... ».

Il Bison, padre di tre figli alle armi, rivela con questa lettera una delle più tipiche virtù della nostra razza e della gente piemontese. E' con questi sentimenti, con questa indomabile forza nel dolore, che sono ormai come i tratti scolpiti della fisionomia del popolo italiano, che un popolo merita la vittoria. Sentire così è credere, credere è vincere.

Gravi provvedimenti contro fascisti per incomprensione e indegnità

Il Segretario federale comunica:

Il Segretario del P. N. F., in mia proposta, ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera all'iscritto al Partito Felice Rolla di Giuseppe, residente a Chivasso. Il provvedimento è così motivato: « Dimostrava scarsa comprensione dei suoi doveri di fascista e assenza assoluta di fede, pronunciando inopportune parole di critica ».

All'iscritto al Partito Domenico Fontana fu Antonio, residente a Frossasco, il Segretario del Partito, su mia proposta, ha inflitto il provvedimento della radiazione dal Partito con la seguente motivazione: « Ha rivelato condanna per infrazione alla disciplina dell'economia di guerra ».

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Il Federale consegna la Croce di ferro tedesca alla madre di un Caduto

Il Segretario federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria la madre del sottotenente del Genio Riccardo Boccassino, caduto da valoroso in Tunisia, per consegnarle la Croce di ferro di 2ª classe conferita dal Führer all'eroico ufficiale.

Il Federale, nel consegnare la alta decorazione germanica, che ha premiato l'esemplare comportamento di un giovane che alla Patria donò in vita, ha rivolto alla madre del Caduto, a nome della Camicia Nere torinesi e degli ufficiali del battaglione al quale il camerata Boccassino apparteneva, commosse espressioni di solidarietà, assicurandola che il ricordo del glorioso scomparso rimarrà vivo nel cuore di tutti i camerati, così come egli è presente alla bandiera e nei ranghi del Partito.

Sulla Torino-Chieri

I treni ordinari 1021, in partenza da Torino P. N. alle ore 7,30; il 1120 in arrivo da Chieri a Torino alle ore 4,54 e il 4022 in arrivo da Chieri alle ore 6,25, sono soppressi.

Sono invece effettuati i seguenti treni: partenza da P. N. ore 7 e 8; arrivi a P. N. ore 5,40, 8,42 e 21,04.

La "squadra azzurra" tra il passato e l'avvenire

La stagione internazionale italiana è finita prima di cominciare. Una disposizione di carattere superiore è venuta a limitare l'attività sportiva mentre alle manifestazioni nazionali.

Ma logicità certa ad ogni discussione, questa disposizione. Già da parecchi mesi succedeva che di gare internazionali, la Federazione italiana organizzasse, e poi non poteva svolgerle. Così, poteva ricevere in Italia chi di volta venir, ma non poteva andare all'estero. E non essendo in grado di restituire la visita o chi ce la voleva rendere, succedeva che poco per volta il numero degli avversari da incontrare anche in Italia si assottigliava fino a scomparire. La stragrande quantità dei giocatori essendo militari, erano le autorità competenti a non concedere il permesso d'espatrio senza che però una motivazione precisa della conseguente sospensione delle gare venisse resa di ragione pubblica. Meglio una soluzione chiara — per quanto dolorosamente negativa — come l'attuale. Ora si sa cosa è la situazione, e se ne sa il perchè, senza più possibilità di dubbi e di illazioni particolaristiche.

Ci si lasci dire, per inciso, che la squadra nazionale avendo, specialmente nel momento che attraversiamo, una precisa funzione propagandistica, era dubbio se fosse conveniente farle assolvere questo compito prima delle armi necessarie ed indispensabili. Della propaganda negativa per principio, non siamo noi quelli che fare. Colore sicuri che inviteranno a correre comunque delle avventure, sarebbero stati i primi a dimostrare la « forza maggiore » — come insegna l'ultima partita disputata in degli azzurri a Berlino — ed a gridare alto scandalo in caso di insuccesso.

E' doloroso ed in certo qual modo anche deleterio l'assenza dell'Italia dalle competizioni internazionali ristrette. Il buon nome da difendere e la posizione di preminenza da mantenere, hanno le loro necessità. Ma fortunatamente per noi, non siamo nè vogliamo noi soli ad essere assenti. Il movimento internazionale, la guerra ha finito per ridurlo a ben poca cosa. Mezza Europa tace da tempo. L'unica a parlare forte era stata la Germania, ma qui si impernia la metà degli incontri rappresentativi disputati in questi ultimi anni. Attualmente, prima ancora di noi, anche la Germania dell'Asse, i grandi contendenti si sono ridotti a soli due: Inghilterra e nord con grande possibilità di contatto colla resta del mondo, Svezia e Danimarca, due altri nella stessa situazione di neutralità, Spagna e Portogallo, e gli ultimi due in differenza per quanto in posizione centrale, Svizzera ed Ungheria. E' triste, non siamo noi a dirlo, signori: è, più triste ancora, l'intera attività europea è contratta in modo straordinario.

La squadra nazionale italiana non aveva assolutamente ragione di soffrire per questo. La decisione di tenerla in piedi la struttura, a metà di incontri interni, è delle più sagge. La squadra nazionale è un corpo pieno di vita che ha bisogno di movimento e che non si può lasciar poltrire. E' un organismo che ha una tradizione, una linea, uno stile, una spirito ed una materia. Anni di lavoro e di studio sono stati spesi per farla diventare quello che è diventata, per portarla alla posizione di privilegio e cui è assurta. Tutto questo non deve andar perduto. Stare fermi, può significare dover ricostruire tutto cominciando al momento del ritorno alla normalità, con rinuncia a tutti i vantaggi acquisiti.

Molto non è stato di loro, d'accordo, lo si è detto prima. Ma quello che si può fare, va fatto. Se non altro per tenere la continuità, tenendo vivo ed efficiente il filo che serve a congiungere il passato coll'avvenire. Qualunque sia il momento in cui le porte ora chiuse si dovranno riaprire, esso ci deve trovare, nel limite del possibile, preparati. Ora vengono quindi quegli incontri interni, fra ancinati e giovani, fra squadre e squadre di diverso compartimento ed orientamento. Essi non possono avere, al momento attuale, il carattere antipatico e non pratico di gare fra « pannelli » e « probabili » di una rosa, non v'è da equivocare. Sono manifestazioni che richiedono il concorso di molti per breve tempo, sono e fanno il corpo cui è affidata l'organica della nostra bandiera, fino al giorno della sua nuova mobilitazione.

VITTORIO PEZZI

Gli allenamenti calcistici

Roma: La Roma ha confermato il suo brillante grado di forma nel settimanale allenamento. Privo di Amadei, Andreoli, e Jacobini, indisponibili per colpire superiori, la squadra, rinforzata da alcuni elementi locali che dovranno giocare nella squadra dei bersaglieri che contro il prossimo campionato Roma la rappresenterà alla Marina, ha giocato ottimamente con le riserve segnando numerose reti. La Roma è in felice periodo e il campione del Littorio si presenta, per domenica, assai ardua. Il giallo-rossi cercheranno in campo contro gli amaranto nella seguente formazione: Masetti; Brunella, Andreoli; Jacobini, Marconi, Bocconi; Borsetti, Degiorni, Amadei, Cocchia, Panetti.

Bologna, Il Bologna ha sostenuto il consueto allenamento contro la squadra delle riserve. L'allenamento è durato un'ora e diversi minuti. Ben undici reti sono state segnate dai titolari contro due delle riserve. Non è stata ancora precisata la formazione con la quale il Bologna incontrerà in trasferta i rossoneri del Milano.

NOTIZIARIO

A Budapest, nella sede del Centro nazionale sportivo ungherese alla presenza dei rappresentanti delle sport ungheresi, il Capo del Centro, dott. Hlasnany, ha ricevuto Giorgio Da Bisogno, il « Trofeo di Roma » vinto dal campione italiano di tennis negli incontri internazionali degli scorsi anni. Il Capo del Centro nazionale sportivo ungherese ha manifestato la sua viva simpatia per lo sport italiano, dicendosi lieto che i rapporti di cameratismo esistenti anche in questo campo tra l'Ungheria e l'Italia diventino sempre più cordiali.

La F.P.I., vista le sfide pervenute al campione del medio-leggeri, Michele Palermo, ha stabilito che Particarelli di Stefano disputino un incontro di semifinale contro il 10 maggio, prossimo. Sono stati inflitti tre mesi di sospensione al pugile professionista Campagna Paolo per il suo cattivo comportamento contro Viola all'Aquila.

RISULTATI VARI

ALESSANDRIA - Torneo bocciofilo a coppie (metrico) (sul Dop. Fossati): 1. Vellecchi-Capri, di Spinetta, 2. Taverna-Gilardi; 3. Ravazzi-Regalzi.

MERCATI

BESTIAME. — Gavi Ligure: buoi da lavoro al q., 650-950; manzi da ingrasso 800-850; manzi da macello 850-900; vacche da produz. 800-900; vacche latticine 1000-1100; vitelli da allev. 1000-1100. — Novi Ligure: buoi da lavoro, al kg. 75-85; vitelli da allev. 80-100; vitelli della scuola 110-140; maiali da allev. 130-150; vacche da latte, per capo, 5000-8000; maiali lattonzoli 200-350.

FORAGGI. — Gavi Ligure: magazzini di grado particolare, il q. 77; Magazzini di prim'ordine, 61; fieni erbai e trifogli 54.

FIENI. — Gavi Ligure: erbai da pasto, 100; fieni ord. 450; bianchi secchi tipici ordinari, 500; mercantili 600.

BORSA DI MILANO

MILANO. — La Centrale 1360; Mediterranee 810; Meridionali 1725; Veneto 981; Risultino 78; Fondiari 1550; Fiator 3.50; Val Tirso 900; Gaz 1000; De Angeli 1510; Linif. Lan. 1020; Rinascente 1870; Rotondi 1010; Tosi 1450; Cn. Reali, 410; Cavarzere 980; Reali 2300; Terzaghi 937; Cascami 640; Bernasconi 131; Fibre Tess. 150; Facchetti 300; Iiva 901; Metalli, B. 550; Amiata 103; Montecatini 201; Dalmine 185; Ansaldo 220; Breda 405; Bianchi 700; Isotta 108,50; Reggiane 110; Officine 180; Adriatica 430; Cisli 660; Dinamo 650; Brachetta 610; Piccinnina 614; Safda 90; Emiliana 1010; Tirso 180; Vizzola 1060; Magnelli 150; Tecnomasio 160; Tubi B 200; Stoli 600; Diatti, B. 987; Eridania 1300; Raffinerie L.L. 650; Pirelli 25.70; Ambro 194; Edison 69; Pondi Rustici 300; Saci Stabili 555; La Milano 175; Burgo 800; Alb. Venezia 180; Talomerari 600; Viscosa B. 1700; Pirelli & C. 1450.

BORSA DI TORINO

TORINO, 31 marzo.

TITOLI	Prezzi Ufficiali	TITOLI	Prezzi Ufficiali
Assic. Gen.	88 —	Marelli	127 —
Id. f. p.	88 50	Fiat	950 —
Cred. Ital.	78 50	Snia	108 —
Id. f. p.	79 —	Savigl.	1300 —
Cred. 5%	96 75	Velonia	337 —
Id. f. p.	89 50	Ferd.	182 —
Cred. 3%	91 50	Diamen.	182 —
Id. f. p.	94 50	Viscosa	280 —
B.T.15 II	99 50	Riva	900 —
Id. '41	99 85	Ansaldo	102 —
Id. 40	99 85	Perugina	4800 —
Id. '39 I	99 85	Vetrosa	850 —
Id. '39 II	99 85	Cantieri	203 —
Id. '31	99 50	Piaggio	212 —
Ferr. 3%	398 —	F. Lanza	210 —
Id. 4,5 %	495 —	Cir	281 —
Ribar 4,5	501 50	Schiapp.	171 —
Istit. 4,5	513 —	Parem.	278 —
Id. 4,5	520 —	Ital. Gas	317 —
Tor. 4,5	495 50	Ansa	95 —
Id. 3,5	445 —	Ronzoni	119 —
Id. 5%	515 —	Montep.	95 —
Id. 5%	445 —	Montecat.	200 —
S. Paolo	518 —	Assoic.	484 —
Id. 3,5 %	445 —	Mont. pf.	200 —
Mediter.	1000 —	Auson P.	481 —
Ass. Gen.	1000 —	Bonelli	192 —
Mediter.	1040 —	M. Latte	132 —
Meridion.	1001 —	Alcali	304 —
Nav. A.T.	630 —	Westing.	305 —
Tor. Nord	650 —	Siderurg.	114 —
Id. Stella	1295 —	Pireli	911 —
Id. Stella	20 —	Safia	930 —
Elg	1200 —	Zucc. Gr.	1040 —
Terni	901 —	Pirelli	83 —
P.C.E.	990 —	Riv	677 —
Valdarno	1540 —	Rinasc.	1030 —
Meridi. El.	545 —	Beni St.	1.3 —
Sade	384 —	Cart. Ital.	300 —
Unes	202 —	Burgo	507 —
Elet	910 —	Vers. R.	995 —
Bast	88 50	88 50	— —

A soli 24 anni, sacrificando se stesso al dovere ed alla purezza dei propri ideali, il

TEN. PILOTA in S.P.E.
Furio Ravetti
Medaglia d'Argento e di Bronzo

cadeva in azione di bombardamento sul porto di Bona la notte del 30 dicembre scorso. Quanti lo conobbero lo ricordano per le sue alte doti morali e per la sua bontà.

Torino, via Montebello 4. 12666

Il 28 marzo 1943, dopo lunghe sofferenze, confortato dai Conforti della nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio l'

ING. COMM.
Giovanni Cassina
Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli **Alessandro** con la consorte **Adele Bianchi, Edoardo-Carlo**, Madre **Maria Amata** Orsi Carmelitana Scalza, i parenti tutti e le fedeli **Margherita** e **Lucia Trucco.**

La Messa di settima sarà celebrata in Torino nella Parrocchia Metropolitana martedì 6 aprile alle ore 9,30.

Cinzano, 30 aprile 1943-XXI.

La famiglia **Bianchi** nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, ringrazia tutti coloro che con la presenza o con scritti presero parte al suo dolore. Porge grazie particolari al Molto Rev.do Parroco, al Podestà, a tutte le altre Autorità e alla popolazione di Cinzano.

Vivi ringraziamenti al Rev.do Padre **Giovanni Nepomuceno** Carmelitano Scalzo che l'assistette e curò con pietà e devozione filiale.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46-018

Il giorno 30 marzo, in Torrazza Piemonte, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi. Ceri ha tanto lo adoravano

Carlino Luigi
di anni 80

Ne danno il luttuoso annuncio i figli **Fortunato** con la consorte **Nanna Colombara** e figlia **Estelle, Giovanni Battista, Giuseppina** col marito Cav. Uff. **Giovanni Scarfiglio** e bimbe **Laura** e **Isabella**, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 1° aprile alle ore 16,30 partendo da via Trofeo Rossi n. 3. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

I fratelli **Dentis**, conciliatori della **Dentis e Carbino**, annunciano con profondo dolore la perdita del loro stimato Socio.

Le Impiegate, Impiegati e operai della Ditta **Dentis e Carbino** partecipano con grande cordoglio la morte del loro amato Principale.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-180

Nel dolore che ne trova conforto, colpito da grave sciagura nell'adempimento del proprio dovere, MANCAVA all'affetto dei suoi cari

Enrico Bona Celestino
Assistente Tecnico

Lo piangono inconsolabili la moglie **Giuseppina** (mamma) le figlie **Elsa** col consorte Dott. **Renato Gabbiani**, e **Ada**; ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° aprile partendo da via Castelnuovo Lanze 14, ore 11, quindi la cara Salma verrà trasportata a Magnano. La presente serve di partecipazione a chi ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46-018

Dopo dolorosa malattia, munito dei Conforti della Fede e Benedizione Papale, dopo una vita esemplare dedita alla famiglia ed al lavoro, colla fede dei giusti serenamente spirava

Fejles Pietro

Straniati, ne danno l'annuncio la moglie **Mandazzo Margherita**; i figli **Giacomo** colla moglie **Rizzetti Rosetta** e figli, **Maria** col marito **Corona Luigi** e figli, **Anastasio**; il cognato, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile alle ore 10, in Cambiano, partendo da casa propria. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

Cambiano, 31 marzo 1943. 18

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, mancava quasi improvvisamente, lasciando all'affetto inconsolabile dei suoi cari, la età d'anni 66

Eufemia Giacoma
Albergatore

Addolorati ne danno il triste annuncio, la Consorte, i Figli, la Sorella, le Nuore, i Generi, i Nipoti e Congiunti tutti.

Una preghiera.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11, in Pontechianale.

Pontechianale, 31-3-43-XXI.

A Vistrorio Canavese, il giorno 30 corr. dopo lunga malattia cristianamente sopportata, munito dei conforti della Religione, cessava di battere il cuore buono e generoso di

Gino Muggiani

Straziati da tanto dolore ne danno annuncio la moglie **Norma Sassonaghi** e il fratello **Piero**; gli zii; cognati; parenti. La cara Salma sarà accompagnata alla tomba di famiglia giovedì 1° aprile alle ore 15,30 partendo dalla Cappella del cimitero di Torino.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46-018

La meteorologia si riavvera anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'ora di notte.

SOCIETA' NEBIOLO

Anonima con Sede in Torino
Capitale L. 52.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di martedì 20 aprile 1943-XXI ore 14 in prima convocazione, ed occorrendo, per lo stesso giorno alle ore 14,30 in seconda convocazione, in Torino presso la Sede Sociale, via Bologna 47, piano primo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1942 e deliberazioni relative
4. Elezione di Consiglieri
5. Nomina di un Sindaco effettivo

Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno essere iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima della data di convocazione e dovranno inoltre depositare i certificati azionari entro e non più tardi del giorno 14 aprile 1943-XXI presso la Cassa Sociale, in via Bologna n. 47; Banca Commerciale Italiana, Sedi di Torino, Milano, Genova e Biella; il Credito Italiano, Sedi di Torino, Milano, Genova e Biella; la Ditta F.lli Desiex S. A., via Monte di Pietà 1, Torino; il Banco Ambrosiano, Sede di Torino; il Banco di Roma, Sede di Torino; il Banco di Sicilia, Sede di Torino; la Banca Mobiliare Piemontese, Torino; la Banca Nazionale del Lavoro, Sede di Torino.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare da altri Azionisti mediante delega, ma ogni Azionista non può rappresentarne più di altri tre.

Gli Azionisti che hanno dato in custodia i certificati azionari alla Società sono esonerati dall'obbligo del deposito e riceveranno regolare biglietto di ammissione all'Assemblea senza che la Società assuma responsabilità per il mancato recapito.

Torino, 15 marzo 1943-XXI.

Il Consiglio di Amministrazione

GIUBBE CUOIO
Riparazioni - Rivoltature
L. SASSO VIA U. RATTAZZI 31
P. Nuova - Tel. 46-251

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ammanito. Aumento 1,80% per tasse sulla Pubblicità e 9% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

ABBIAMO assortimento tramissioni, pulegge, manicotti, supporti. Raddrizziamo alberi trasmissione. Consegna pronta. Armando, Beinasco 83. 11737

ACQUISTASI moto motocarrette. Cambio, permuto Motoscooter 125. 12631

ACQUISTEREMO non sistema capacità trasporto, a mezzo rapporto, camello o fuoristrada. Scrivere casella 3778, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12378

ADDESTRIAMO macchine cucire magliaria maestre da ripasso, qualunque tipo. Maestro 19, telef. 45-685. 13689

APPETTATRICI, bilanco, macchine, rullo, trafori, fuselle, macchine cucire, trafilati, macchine cucire mano, Bonomo, Reni Amedeo 6. 12207

ASSESSORI, ristoranti, privati Salviettine, tovaglie curte; michelle rion, adottasi proprio. Ingrosso, dettaglio. Carlotta Gay, Corte Appello 11, telefono 46-486. 54130

ALTERNATORE Citroen 32-50 kw. possibilmente 500 volt acquistasi. Dettagliare offerte. Via Nicola Fabrizi 32, telefono 73-851. 13639

AMION molti carico trasportevole domestico mobili Ira Saccaro Arduzi 36. 54180

ASSICURAZIONI agricoltori, capitale contri tabacchi con tutti cumulo grandine Fascal. Incaricati ovunque, robustezza, eterna durata. Via Lodi Orsi, 5, Reggio Emilia. 1399

LAMPADA diesma tascabile garantita vendesi. Rivolgersi rappresentante Dandolo, Nicola Fabrizi 17, Torino. Cercasi agenti zona libera. 12261

LAVARINI lavoro per pensionanti stinti cas. Trattenuta 31-1943. 13673

LIGNITE quintali 500, merluzzo quintali 30, cemento forma quadrilatera. Telefonare 42-662. 13705

MACCHINE prove materiali trazione e elasticità corse ostacolo stabilimento Gallenga, Torino. Scrivere casella 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12783

PASTE alimentari, meccaniche, cilindri, laglitrici, rame, acciai, vendesi vere occasione. Telefonare 46-686. 54064

RICOPERTI asfaltati, porte antincendio, assi antiriflettenti. Industria specializzata, Pinerolo, Via Silvio Pellico 32. 54076

TORNIO parallelo d'occasione mm. 2000-1500 vite barra cono Morse vendesi. Scrivere casella 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54167

VENDESI presa Micalina alta compressione alternatori trifasici automatici, massimo rendimento. Interpellare pietrini mattonelle Pinerolo. Telefonare 72-422. 54084

VENDO serie cuscinetti sfere Fabre Coventry Bile otto viti sfarrette utensili. Romano, Montevecchio 7. Rivarolo Canavese. 13611

VENDO ricarica ferro. 3 tramezze legno con vetri. 8. Domenico 39, portinaia. 13633

2) SOCIETA', CAPITALI, AFFARI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola

ABBIGLIAMENTO negozio avviatissimo, invidiabile posizione, cedesi, occasione. Garibaldi 18, Asti. 13681

AFFARE moderno 60 camere cedesi alta valle Anzo cedesi. Capellino, corso Maurizio 47. 13649

AVVIATISSIMA [illegible] dei pregiati mascherine capillaritis: ottimo avviamento. Scrivere distinguibilmente: Discretissimo, Bonomi uno. 54128

BLOCCAGGI drogheria alimentazione, banchi pesi diversi, scrivacchiamo. Marro, Barbaroux 30. 12921

CEDESI 600.000 edicine mercurio materiale pieno attività, causa semplicissimo motivo. Scrivere casella 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13611

CONCESSIONARIO macchine radiche 110.000 settimane cedesi 250.000. Barbieri, Lagnasco 29. 13621

CINQUANTAMILA disponge affari seri, capitale conclusione. Scrivere casella 216 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54125

OFFICINA meccanica lavorazione bulloni fabbricazione per assumere sviluppo, Scrivere casella 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13681

LAMPADA diesma tascabile garantita vendesi. Rivolgersi rappresentante Dandolo, Nicola Fabrizi 17, Torino. Cercasi agenti zona libera. 12261

LAVARINI lavoro per pensionanti stinti cas. Trattenuta 31-1943. 13673

LIGNITE quintali 500, merluzzo quintali 30, cemento forma quadrilatera. Telefonare 42-662. 13705

MACCHINE prove materiali trazione e elasticità corse ostacolo stabilimento Gallenga, Torino. Scrivere casella 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12783

PASTE alimentari, meccaniche, cilindri, laglitrici, rame, acciai, vendesi vere occasione. Telefonare 46-686. 54064

RICOPERTI asfaltati, porte antincendio, assi antiriflettenti. Industria specializzata, Pinerolo, Via Silvio Pellico 32. 54076

TORNIO parallelo d'occasione mm. 2000-1500 vite barra cono Morse vendesi. Scrivere casella 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54167

VENDESI presa Micalina alta compressione alternatori trifasici automatici, massimo rendimento. Interpellare pietrini mattonelle Pinerolo. Telefonare 72-422. 54084

VENDO serie cuscinetti sfere Fabre Coventry Bile otto viti sfarrette utensili. Romano, Montevecchio 7. Rivarolo Canavese. 13611

VENDO ricarica ferro. 3 tramezze legno con vetri. 8. Domenico 39, portinaia. 13633

3) SOCIETA', CAPITALI, AFFARI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola

ABBIGLIAMENTO negozio avviatissimo, invidiabile posizione, cedesi, occasione. Garibaldi 18, Asti. 13681

AFFARE moderno 60 camere cedesi alta valle Anzo cedesi. Capellino, corso Maurizio 47. 13649

AVVIATISSIMA [illegible] dei pregiati mascherine capillaritis: ottimo avviamento. Scrivere distinguibilmente: Discretissimo, Bonomi uno. 54128

BLOCCAGGI drogheria alimentazione, banchi pesi diversi, scrivacchiamo. Marro, Barbaroux 30. 12921

CEDESI 600.000 edicine mercurio materiale pieno attività, causa semplicissimo motivo. Scrivere casella 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13611

CONCESSIONARIO macchine radiche 110.000 settimane cedesi 250.000. Barbieri, Lagnasco 29. 13621

CINQUANTAMILA disponge affari seri, capitale conclusione. Scrivere casella 216 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54125

OFFICINA meccanica lavorazione bulloni fabbricazione per assumere sviluppo, Scrivere casella 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13681

LAMPADA diesma tascabile garantita vendesi. Rivolgersi rappresentante Dandolo, Nicola Fabrizi 17, Torino. Cercasi agenti zona libera. 12261

LAVARINI lavoro per pensionanti stinti cas. Trattenuta 31-1943. 13673

LIGNITE quintali 500, merluzzo quintali 30, cemento forma quadrilatera. Telefonare 42-662. 13705

MACCHINE prove materiali trazione e elasticità corse ostacolo stabilimento Gallenga, Torino. Scrivere casella 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12783

PASTE alimentari, meccaniche, cilindri, laglitrici, rame, acciai, vendesi vere occasione. Telefonare 46-686. 54064

RICOPERTI asfaltati, porte antincendio, assi antiriflettenti. Industria specializzata, Pinerolo, Via Silvio Pellico 32. 54076

TORNIO parallelo d'occasione mm. 2000-1500 vite barra cono Morse vendesi. Scrivere casella 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54167

VENDESI presa Micalina alta compressione alternatori trifasici automatici, massimo rendimento. Interpellare pietrini mattonelle Pinerolo. Telefonare 72-422. 54084

VENDO serie cuscinetti sfere Fabre Coventry Bile otto viti sfarrette utensili. Romano, Montevecchio 7. Rivarolo Canavese. 13611

VENDO ricarica ferro. 3 tramezze legno con vetri. 8. Domenico 39, portinaia. 13633

4) SOCIETA', CAPITALI, AFFARI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per parola

ABBIGLIAMENTO negozio avviatissimo, invidiabile posizione, cedesi, occasione. Garibaldi 18, Asti. 13681

AFFARE moderno 60 camere cedesi alta valle Anzo cedesi. Capellino, corso Maurizio 47. 13649

AVVIATISSIMA [illegible] dei pregiati mascherine capillaritis: ottimo avviamento. Scrivere distinguibilmente: Discretissimo, Bonomi uno. 54128

BLOCCAGGI drogheria alimentazione, banchi pesi diversi, scrivacchiamo. Marro, Barbaroux 30. 12921

CEDESI 600.000 edicine mercurio materiale pieno attività, causa semplicissimo motivo. Scrivere casella 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13611

CONCESSIONARIO macchine radiche 110.000 settimane cedesi 250.000. Barbieri, Lagnasco 29. 13621

CINQUANTAMILA disponge affari seri, capitale conclusione. Scrivere casella 216 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54125

OFFICINA meccanica lavorazione bulloni fabbricazione per assumere sviluppo, Scrivere casella 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13681

LAMPADA diesma tascabile garantita vendesi. Rivolgersi rappresentante Dandolo, Nicola Fabrizi 17, Torino. Cercasi agenti zona libera. 12261

LAVARINI lavoro per pensionanti stinti cas. Trattenuta 31-1943. 13673

LIGNITE quintali 500, merluzzo quintali 30, cemento forma quadrilatera. Telefonare 42-662. 13705

MACCHINE prove materiali trazione e elasticità corse ostacolo stabilimento Gallenga, Torino. Scrivere casella 38 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12783

PASTE alimentari, meccaniche, cilindri, laglitrici, rame, acciai, vendesi vere occasione. Telefonare 46-686. 54064

RICOPERTI asfaltati, porte antincendio, assi antiriflettenti. Industria specializzata, Pinerolo, Via Silvio Pellico 32. 54076

TORNIO parallelo d'occasione mm. 2000-1500 vite barra cono Morse vendesi. Scrivere casella 7 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54167

VENDESI presa Micalina alta compressione alternatori trifasici automatici, massimo rendimento. Interpellare pietrini mattonelle Pinerolo. Telefonare 72-422. 54084

VENDO serie cuscinetti sfere Fabre Coventry Bile otto viti sfarrette utensili. Romano, Montevecchio 7. Rivarolo Canavese. 13611

VENDO ricarica ferro. 3 tramezze legno con vetri. 8. Domenico 39, portinaia. 13633

5) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 3 per parola

AFFITTASI alloggio ammobiliato cucinetta bagno camere, cucina, accessori, comodità moderne, L. 300 mensili. Scrivere casella 204 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54149

AFFITTASI subito alloggio signorile stanze camere più accessori doppia entrata e servizi. Rivolgersi portinaio, Trofeo 26. 54178

CENTRO Borgonuovo affittasi alloggio in bella casa. Scrivere casella 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13580

L'assemblea della "Chatillon"

Ha avuto luogo in Milano il giorno 30 marzo alle ore 11 presso la Banca Commerciale Italiana, sotto la presidenza del senatore conte cav. di gran croce ing. Ettore Conti, l'assemblea ordinaria della Società Anonima Italiana per le Fibre Tessili Artificiali già « Chatillon », presenti o rappresentati n. 2.559.117 azioni delle 4.500.000 costituenti il capitale sociale.

Il presidente, aperta la seduta e reso omaggio ai combattenti ed ai Caduti della guerra, ha chiamato a fungere da segretario il notaio dott. Alessandro Quasoli, ha invitato il consigliere nazionale dott. Furio Cicogna, consigliere delegato e direttore generale, a leggere la relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale è reso conto dell'andamento sociale e del bilancio ed è ricordato il compimento del venticinquennio di attività della Società.

Su proposta del Consiglio, l'assemblea ha votato la costituzione di un primo fondo di lire 1.500.000 per azioni da erogarsi a favore di figli di impiegati ed operai che dimostrino particolari attitudini allo studio ed ai quali la famiglia non sia in grado di provvedere direttamente; fondo che l'assemblea, prendendo atto con plauso di un concorso personale di lire cinquecentomila del consigliere delegato, ha deliberato di intestare alla « Fondazione Venticinquennio Sociale D

La memoria perduta

Da anni la madre si era ritirata nella sua casa di campagna e così, fin dal principio della guerra, figli e nipoti se ne eran rallegrati. Quella cara e saggia mamma!... Ritirandosi, ha loro risparmiato tutti i fastidi e le preoccupazioni che hanno tanti altri figli e nipoti, oppressi da qualche congiunto in casa in età avanzata e con tutti gli sciocchi inerenti alla vecchiaia: e il non poter alzarsi con facilità per correre in rifugio, e l'essere malata ogni momento alla minima corrente d'aria, ed aver bisogno di certi nutrimenti, di certe cure... Una vera croce! E loro no, loro son liberi da questa croce, loro possono difendersi, resistere, provvedere a sè, senza vecchi né bambini fra i piedi. Una fortuna rara, in questi tempi.

Ma poi sem che viene il momento in cui, non solo la mamma è già straordinariamente encomiabile per averli liberati della sua presenza, ma diventa addirittura preziosa e provvidenziale, giacchè non sono più loro che devono tutelar lei, è lei che può provvedere a loro con la sua bella casa di campagna, capace di contenerli tutti, figli e nipoti, una casa ideale, in tempi di sfollamento, anche per gli uomini che devono andare e venire per il loro lavoro.

Infatti la mamma, scrive loro, semplicemente: — Venite tutti qui, figliuoli miei, per me sarà una gioia, come se vi avessi ancora tutti intorno, bambini...

Eh, sì, bambini... E' una bella illusione quella della mamma. Gregorio, il maggiore è già corpulento e grigio e le sue due figliuole son già da marito, mentre la moglie è una donna malaticcia, nervosa, che s'irrita di tutto. In quanto a Marina, la seconda, è invecchiata precocemente anche lei, col pensiero dei figli, tre maschi, uno ancora in collegio e gli altri due sotto le armi. E Silvestro, il terzo, con la moglie, una grassona che dovrebbe essere placida, ma non lo è, ha cercato di sannegare nel fervore degli affari ben riusciti il dolore nascosto di non avere figliuoli.

E poi c'è Maria Concetta.

Ah, ben, questa è grossa, pensano tutti, quando la vedono arrivare. Mai e poi mai avrebbero immaginato che la mamma avrebbe scritto anche a lei. Maria Concetta è la pecora nera della famiglia, quella che ha voluto sposarsi contro il volere di tutti, quindici anni fa, quella che ha piantato il marito in America per tornarsene qui con un altro, quella che ha lasciato anche l'altro, pare, per un terzo, quella che ne ha fatto di tutti i colori, quella che la sorella e i fratelli han rinnegato, che le cognate non han mai voluto conoscere, che i nipoti han sempre ignorato...

Il suo arrivo è stato qualcosa di impressionante, di angoscioso. Tutti l'han guardata con gli occhi sgranati, nessuno si è avvicinato a lei, ma lei, come se nulla fosse, s'è precipitata sulla madre abbracciandola freneticamente, e singhiozzando:

— Mamma... mammina mia!...

E la mamma, come fosse la cosa più naturale del mondo, a baciarla, ad abbracciarla, a lisciarle i capelli, a dirle tante parolicine dolci. E poi, a tavola, se l'è messa addirittura accanto. Un scandalo, un vero scandalo. Agli altri, i bocconi non vanno giù. E le chiacchiere che fa la mamma sul loro passato di ragazzi! Sembra che la venuta di Maria Concetta abbia risuscitato per lei tutto quel dolce passato.

— Ti ricordi, Gregorio?... Tu ricordi, Silvestro?... E voialtre, Marina e Maria Concetta?... Quante cose, quante dolci cose!...

Le loro villeggiature d'allora, al mare, e le birichinate, le allegrie sfrenate di quei tempi, le amicizie, le relazioni, i ritrovi, le promesse, la speranza...

— A quei tempi c'era ancora il vostro povero papà...

Lei si asciuga gli occhi col fazzoletto, e anche Maria Concetta, per la verità, lacrima, ma gli altri rimangono col ciglio asciutto, le labbra che tremano di rabbia. Ma è passa la madre?...

Dopo in camera, o in ogni camera vi sono discussioni, proteste, quasi litigi.

— Io non rimango un altro giorno sotto questo tetto — dice, risoluta, sdegnata, senza da far paura, la moglie di Gregorio — se tua madre non manda via quella donna!... E' un simile esempio che le mie figliuole devono aver sotto gli occhi?... Via, bisogna andarsene di qui subito!

— Già, ma dove!... — chiede Gregorio, cacciandosi le mani nei capelli. — Un bel problema mi vieni a proporre!... Dove vuoi andare? Lo sai che non si trova niente! Senza contare che qui stiamo gratis.

La moglie di Silvestro si agita anche lei, amareggiata dal fatto che una donna simile, la vergogna della famiglia, abbia conservato un personale col anello, mentre lei, l'onestà in persona, è diventata una botte.

In quanto a Marina, piange, rabbiosamente, strappando un fazzolettino coi denti. La mamma non vorrà mica essere ingiusta... La mamma, lei lo sa, soffrirà tanto per la condotta di Maria Concetta... Non vorrà mica, ora, passar la spugna su tutto e trattare nello stesso modo, quella svergognata e lei, lei così virtuosa, che si è sempre, durante tutta la vita, sacrificata per il marito e per i figli...

E così tutti e tre i figlioli, Gregorio, Silvestro e Marina, vanno a trovare in camera sua la mamma. E, timidamente, ma con insistenza, le domandano:

— Mamma, Maria Concetta non intende mica fermarsi qui con noi!...

Lei depone la calza, si leva gli occhiali, li guarda coi suoi dolci occhi un po' annebbiati, un po' trasognati. Evidentemente non capisce.

— E perchè no!...

— Qui, con le nostre mogli, coi nostri figli... Capirai...

Ma la mamma seguita a non capire, li guarda tutti, con sorriso dolce, affabile, lontano.

— E perchè no!... Deve volere che vada!

— Avrà pure qualche altro posto!... — scoppia a dire, fremente, Marina, che vuol sottintendere, con quel suo tono, molte cose.

— No, cara, — fa dolcemente la madre — non ha nessun posto, me l'ha detto. E perchè non dovrebbe stare con sua madre, come tutti voi?

— Ma non pensi mamma... Non ti ricordi?...

Lo sguardo della madre e la sua inalterabile serenità fanno cascare le braccia a tutti e tre. Essi vanno poi a sfogarsi con Irene, che è la cameriera, la donna di fiducia della mamma, la sua compagna degli anni solitari.

— Ma senti, Irene, di un po', la mamma non ricorda più quello che ha fatto Maria Concetta, quale è stata la sua vita?...

Irene scuote il capo, compassionevole, ma riservata.

— Forse non ricorda più. La signora, certo, ha perso la memoria di tante cose. Anche il dottore se ne è accorto...

— Altro che perse!...

E nelle rispettive camere, i tre figli si disciolpano davanti all'altro coniuge.

— Se la mamma ha perso la memoria, che possiamo farci?...

— Sì, perse la memoria!

Eppure deve essere proprio così, perchè la mamma, specie a tavola, non parla che dei tempi lontani, quando tutti e quattro i suoi figliuoli erano ragazzi, tutti uniti da quel legame tenace e benedetto che è un segreto della fanciullezza, e sta nella sua letizia e nella sua innocenza. E a poco a poco, figli, nuore, generi e nipoti, si rassegnano. Le nipoti, anzi, e le cognate, osservano con maggior libertà il fisico della reproba e il suo comportamento: sotto sotto c'è in loro una grande curiosità per quella vita sregolata, e vorrebbero ben sapere dove risiede il fascino segreto di una che ha saputo, fuori della legge, amare ed essere amata. Poi tra di loro commentano, esclamano, criticano, cercano di liberarsi da questa leggera ossessione. Marina finisce col rivolgerle addirittura la parola e alla fine si mette a ridere con lei a certi ricordi; la loro fanciullezza è lì davanti a loro, uguale per entrambe, casta e fresca come una polla d'acqua sorgiva, come non ricordare a certi sprazzi di luce! Una specie di arcobaleno brilla adesso sulla tavola. La pace è fatta. La pecora nera è ammessa nella comunità, l'abitudine sarà presto presa di considerarla uguale a loro, finchè esisterà la necessità di vivere tutti sotto lo stesso tetto...

E appunto dopo una serata che è passata più gaia delle altre, in famiglia e, tutti sono stati lieti, poichè sono giunte notizie dei figli di Marina e dei fidanzati della ragazza di Gregorio e la moglie di Silvestro ha una certa speranza di dimagrire, quella sera proprio, la madre trattiene Maria Concetta nella sua camera, sola con lei.

— Mammina...

Il modo con cui la madre le ha stretto il braccio, la spaventa. Maria Concetta le si mette ginocchioni davanti, caccia la testa nel suo grembo.

— Che hai, mammina!... Che ho fatto di male!... Forse perchè ho riso, perchè ho parlato...

La madre le solleva il capo quasi rudemente.

— Guardami bene Maria Concetta.

Gli occhi delle due donne, madre e figlia, stanno fissi gli uni negli altri, e sono quelli della figlia che si abbassano sotto il fuoco ardente dello sguardo materno.

— Per gli altri la commedia va bene, ma con te no, vero!... Tu sai che io non ho dimenticato, che non ho perso la memoria!...

Maria Concetta piange disperatamente, scuotendo la testa nel grembo della madre, a invocarne la pietà.

— Guardami, mamma, come non ridotta, guarda come non ho più cura di me... Guarda che vestiti, che scarpe... E non mi tingo più, non mi dò più rossetto... Sono un'altra ti dico, sono cambiata... Quella vita non la farò più mai... La voglio perdere io la memoria di quel tempo...

— Sì, cara perdila...

E la madre carezza a lungo la testa della figlia sventurata, e invoca dal Signore il misericordioso oblio. Ma non per sè. Lei non ha bisogno, per perdonare, di perdere la memoria.

Carola Prosperi

Quando l'arte si mette a vaneggiare

Dadà voleva abolire il futuro

Le vacche sui tetti - Anatole France si ingannava - Soupault ha dimenticato le valige - I fagiani e il terremoto - Boicottaggio della ragione

Un anni immediatamente precedenti l'altra guerra mondiale furono dei più interessanti per le esperienze dell'arte. Chi è l'inventore del Cubismo? Picasso, come afferma Vollard che nel 1901 allestì la prima mostra parigina dello spagnuolo ventenne (e fu un fiasco completo, contrariamente a quanto si legge nella nota biografica del libretto di Christian Zervos pubblicato dall'Hoepli): Picasso intorno al 1905? Oppure Derain, come sostenava Apollinaire? O Lhote nel 1911, come vorrebbe Leroy? Poco importa. Il movimento nasceva nei cenacoli di Derain, Braque, Gleizes, Metzinger, di Lhote, Marcoussis, Léger, ma il diabolico funambolesco talento di Picasso gli dava il grande avvio. E i tre arcangeli di rue Ravignan — Apollinaire, Jacob, Salmon — ne indicavano le mete con le spade fiammeggianti. E il *déraciné* polacco Kostrowisky, noto con lo pseudonimo d'Apollinaire, prima d'offrire il sangue alla patria d'adozione (e offriva quegli Alcools nei quali si vuol vedere una logica e chiara (dicono) evoluzione dall'Impressionismo al Cubismo.

Gente anziana e seria...

Frattanto Archipenko esponeva le sue sculture di pezzi di latta accartocciata, Chagall giovanissimo delle pitture dove vacche con le corna d'argento inerpicate su tetti d'oro, noncuranti che dei signori senza testa annaffiassero loro le parti posteriori, allattavano delle scimmie verdi. Ciò non deve stupire perchè anche in una poesia di Cocteau, ammirata come «gradevolmente dadaista», si trova qualcosa di analogo: «...*un cheval mange sur le toit - Pente raide la vache à l'eau - comme une mouche - caresons-la*». (Del resto in tutti i periodi di crisi artistica i crediti e i debiti fra il linguaggio delle forme, quello dei suoni e quello delle parole si confondono fino alla bancarotta fraudolenta). Gente anziana, seria, correttamente vestita, entrava nel *Salon des Indépendants*, si fermava davanti a tele che parevano impiantiti sconvolti dal terremoto e ribaltati sulla verticale, scuoteva il capo scoraggiato: — Ma questo è del Raffaello! Forse che siamo al Louvre? — e malinconicamente si poneva alla ricerca, fra quelle migliaia d'opere, di un dipinto che fosse almeno un po' nuovo ed ardito: magari il quadro di Delaunay, nel quale fra le gambe di tre Grazie colossali stava la Torre Eiffel capovolta; un lavoro che aveva richiesto all'autore così lunga tensione mentale da metterne a repentaglio — lo confessava egli stesso — il suo equilibrio nervoso.

Un artista spregiudicato e beffardo, un disegnatore rapido e incisivo che allora campava soprattutto di caricature feroci (e quella di Lina Cavalieri non soddisfece molto la diva, essendo riuscita «un curioso animale tra la giraffa pensantuosa e il canguro spaventato»), l'italiano Enrico Sacchetti era in quel tempo a Parigi: a dividere speranze e fame con Libero Andreotti, del quale, circa venticinque anni dopo, avrebbe scritto la bellissima *Vita d'artista*, un davvero meritato «Premio Bagutta».

Quantunque giovane, Sacchetti — a differenza di vari suoi compatriotti intellettualmente più provinciali — non si lasciava troppo abbarbagliare dalle girandole di quei fuochi d'artificio stagionali. Frequentava gruppi d'avanguardia, girava per le esposizioni, guardava, ascoltava: non scontroso ma nemmeno abbandonato, non diffidente di proposito ma non ciecamente entusiasta; in una posizione spirituale, insomma, simile a quella d'Adriano Cecioni cepita di De Nittis a Parigi. E di quanto osservava ed udiva faceva (sero per la conoscenza dell'arte, e dell'altra, che le va insieme, degli uomini): gli avrebbe servito in avvenire, come infatti gli servì nell'uno e nell'altro campo. E un risultato di sodezze esperienze giovanili, un bilancio, adesso, d'uomo maturo che ne ha viste, si può dirlo, di tutti i colori, ed è in grado quindi di tirar le somme spostando a sinistra fin che occorra la virgola dei decimali, appare *Arte lunga*, pubblicato nel 1938 da Vallecchi.

In *Arte lunga* è rifatta, con qualche arbitrio e insattezza ma giungendo a conclusione acuta e precisa, la storia di *Dadà*. Prima però d'accennarvi, vogliamo premettere alla favola la morale, col ricordare l'aneddoto d'Anatole France riferito l'altro giorno appunto da Sacchetti su un settimanale serio diretto da un umorista. Per la prima volta, nel '13, il mondo ufficiale dell'arte assegnava al *Salon d'Automne* il Cubismo; e ritto davanti a un gran quadro cubista Anatole France pareva «la Ragione curiosa della Follia». Guardava la tela, poi tendeva l'orecchio a un giovane già famoso Cubista che gliela illustrava con frequenti «Vous comprenez, Maître». Il pittore parlava facondo, Monsieur Bergeret ascoltava muto. Cercava di capire. (In quest'atteggiamento ho visto più volte Ojetti nella solita sezione futurista della Biennale). A un certo punto, Mme Sacchetti, France si accarezzò la barba con un gesto cauto e delicato, si guardò intorno, fece per andarsene ma si fermò: e prima d'avviarsi disse (e il tono untuoso contrastava stranamente con le parole): «Credo d'aver capito. Voi state facendo le ate. Bene. Tornerò quando saprete scrivere».

Idea fissa

Invece France (e questo il Sacchetti non lo rileva) s'ingannava. La sottigliezza prudente di Bergeret così atta ad addentrarsi nella comistica dell'*Anneau d'améthyste*, veniva meno di fronte a un fenomeno che andava ben al di là della pura e semplice pittura. Coloro non facevano le ate: scrivevano correntemente. E con tanta precisione e sicurezza che il loro linguaggio annunziava e tutto il mondo — per usare un'espressione di Waldemar George, non ultima pallacciata — la «dimissione dell'umano»: per annunziare cioè il tuonar del cannone nell'agosto del '14.

Passano tre anni, ed eccoci al capitolo di *Arte lunga* su Dadà. Cos'è, cosa fu Dadà? Sacchetti non s'addentra in una definizione, si gira attorno, ne fa la storia fiancheggiando la nascita alle ore 18 del 5 febbraio 1916, nel Caffè Terrasse a Zurigo, presente il pittore-poeta Hans Arp che dichiarava: «Le date interessano soltanto gl'imbecilli e i professori spagnuoli». Ma Filippo Soupault sembra ne abbia magistralmente illuminato il programma in questa quartina: «*L'intelligence a un avenir. - Dada n'a aucun avenir. - L'intelligence est une manie. - Dada est Dada*»; vale a dire, commenta René Lalou, «nulla, oppure, attraverso l'apparente anarchia, un ordine nuovo».

Qui converrebbe tirare in ballo la famosa discussione fra Breton e Rivière sulla «Nouvelle Revue Française» del 1920 (stesso coma questa ge... inteligentissima si scervellarono per decidere del soggettivismo o dall'obbiettivismo di Dadà); preferiamo seguire Sacchetti nella sua divertente cronaca. Dunque fu quel giorno a Zurigo, piena di gente che fuggiva la guerra, che il giovane filosofo e poeta romeno Tzara trovò la parola Dadà. Pare l'abbia trovata nel Larousse (e allora avrebbe il senso di «idea favorita», idea fissa»); ma può essere una insinuazione maligna di Sacchetti; e forse sarebbe in grado di fornire chiarimenti in proposito Alberto Savinio, che deve aver frequentato, curioso, i Dadaisti. Comunque Hans Arp dichiarò: «Noi eravamo Dadà prima ancora dell'esistenza di Dadà»; una preesistenza fatale, quindi, una vocazione irresistibile, l'amore che esplode quando viene d'un subito a contatto con l'essere inconsciamente atteso.

In tanto entusiasmo gli avvenimenti precipitano. L'Europa è un vulcano, eserciti giganteschi grondano di sangue, il «tullo compressore russo è fermato a Tannenberg, ma negli ambienti artistici d'avanguardia quella che conta è l'offensiva dadaista. Essa si manifesta con episodi significativi: musica negra e lettura di poemi simultanei al *Cabaret Voltaire*; l'apparizione della rivista *Dada*, le affermazioni tassative: «Sì e no sono identici! Tutti i valori sono uguali! Noi aboliamo la logica! La logica è la danza degli impotenti! Aboliamo la memoria! Aboliamo il futuro!». I soldati francesi si avevano a Verdun. Ma il poeta Soupault pubblicava nel secondo numero di *Dada* una poesia cupamente drammatica: «*Une enveloppe déchirée agrandit ma chambre - je bouscule mes souvenirs - On part - J'aurais oublié ma valise*». Giustamente Sacchetti commenta: «Soupault ha dimenticato la valigia? e una busta strappata ingrandisce la sua camera? La gente era turbata. E non aveva tutti i torti. Fino ad allora se un signore, un uomo bene educato, una persona ammodo si fosse soffiato il naso nelle dita alla presenza di alcune dame, avrebbe corso il rischio d'essere preso a pedate nel sedere. Ora, invece, un dadaista poteva impunemente far questo e nessuno aveva il coraggio di protestare. Tutti restavano perplessi. Qualcheduno aveva paura». Paura sul serio, più che per la Grossa Berta.

Una burla colossale

Frattanto veniva la pace, tornavano i combattenti col cuore mutato, come Alceati dall'Ade. Qualcuno forse cercava nell'arte un riposo, un compenso, una realtà. E Picabia, invece, anche lui pittore-poeta, inventava l'Antipittura, aderiva al Dadaismo. Narra Sacchetti: «Il suo nome vola sulle ali della fama, giunge a Zurigo: Tzara è commosso: l'intero gruppo *Littérature* collabora con Dadà. Nell'aprile 1919 nuova seduta scandalosa: cinque persone dissimulate in strani tubi danzano il ballo Noir Cacadoui. Serner che doveva leggere le sue poesie non legge nulla e depone un mazzo di fiori ai piedi di un manichino. La sala è in delirio: tanto che Tzara non riesce a leggere il suo proclama dadaista. Non importa. Dadà è in marcia. E cammina così bene che arriva a Parigi», accolto a braccia aperte da Picabia, Cocteau, Breton.

Era tutto ciò una burla colossale compreso il ballo Cacadou, la pittura cancellasia durante la sua esecuzione di Picabia, il cavallo che mangia sul tetto di Cocteau, e quella poesia di Tzara dove si parla del cinema «calendario del cuore astratto», d'una grande lampada che «digerisce la Vergine Maria» e dell'«acqua del dialvolo che piange sulla ragione»? Manco per sogno. Tanto è vero che poesie di questo genere continuano a circolare fuori dai manicomi, e che per ventiquattro anni innumerevoli intellettuali d'Europa temettero di «non capire» abbastanza Dadà e compagnia, e che dopo venticinque anni, come nota Sacchetti, «c'è sempre in giro puzzo di dadaismo». Uno scherzo non duro un quarto di secolo, e Tzara non chiedeva affatto al mondo, come Palazzeschi, il permesso di divertirsi. Faceva sul serio, lui e i suoi amici; ed è questa innocente serietà che impressiona.

Impressiona perchè «l'attività dadaista... si può riassumere in un sistematico boicottaggio della ragione: e oggi, come oggi, dopo 25 anni dal suo inizio programmatico, questo boicottaggio continua. *Espressionismo, cubismo, surrealismo*» se ne incaricano. E quanti altri «ismi»! I soldati che tra il '18 e il '19 tornavano a casa speravano di trovare almeno una certezza: dei donsani. Dadà voleva invece abolire il futuro. C'è da stupirsi che dopo solo quattro lustri la guerra si sia riaccesa? Gli artisti, ama ripetere Sacchetti, sono come i fagiani, i quali... è cosa risaputa — presentono il terremoto. Speriamo che questi fagiani, quando la pace sarà tornata sul mondo, ci mostrino di buonumore.

Marziano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

ITALO LUNELLI, «Pagine scelte antiche Fede - Bellezza e Germanità di fronte all'Europa» (P.N.F. Scuola di Mistica Fascista «Sandro Italico Mussolini», Milano) L. 10.

EUGENIO CHECO, «I logaritmi a quattro cifre decimali» (Edit. Fratelli Bocca, Milano), L. 20.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA - A - (*Onde metri* 263,9 - 283,1 - 368,8 - 491,8 - 500,3). - Ore 10-10,30: Concerto - 19,30: Orchestra d'archi - 20,10 (circa): Musica varia - 21,25: Concerto dalla Germania - 21,10 (circa): Concerto di musica operistica - 17,45: Dischi - 19,00: Società mandolinistica - 20,50 (circa): Concerto - 21,30: Varia leggera - 22: atto di F. Mascagni - 23,50: «Pronto?!... Parla...» radiocronaca di F. Cremaschi e V. Veltroni - 22,25: Canzoni - 22 (circa)-22,30: Orchestra.

PROGRAMMA - B - (*Onde metri* 221,1 - 230,2 - 246,8 - 491,8 - 500,7). - Ore 13,10: Canzoni - 20,30 (circa): - Ottilo - di G. Verdi.

SORRENTO

Un mito di poesia aleggia sul nome della piccola cittadina che ha dato celebrità alla meravigliosa penisola omonima. Sorrento! Basta, difatti, questa sola parola per evocare un quadro di straordinarie bellezze naturali e insieme il ricordo storico di varie civiltà antiche, frammisto alle più strane e fascinose leggende.

La sona sorrentina nei tempi remoti era chiamata l'*Opicia* ed era abitata dalle popolazioni locali, Ausonie e Opicie. In seguito, però, all'invasione dei Tafi e dei Teleboi, per la sua grande bellezza e fertilità fu chiamata «Sorrentum» (che pare voglia significare «terra delle sirene») e vi fu iniziata la costruzione della città omonima.

Nessun altro battesimo avrebbe potuto essere più eloquente di quello scelto dai Telebol, perchè non si sarebbe potuto trovare un giudizio migliore di quello racchiuso nel mito delle sirene per definire con un nome tutto il fascino di quel paese che attira per sempre chiunque abbia avuto la fortuna di vederlo. Con la magnificenza e il dominio di Roma, e in seguito alla costruzione delle dimore di Augusto e Tiberio nella vicina isola di Capri, Sorrento cominciò a dividere con Baia e Cuma il primato della villeggiatura romana.

Fu quello il periodo in cui la città e la penisola omonima raggiunsero il più alto grado di splendore. Dalle falde del monte Aureo al promontorio di Minerva, su quella lunga fila di verdeggianti colline che digradano verso il mare, sorsero templi, ville, ninfei, terme e piscine, rivestendo il luogo di una nuova e artistica bellezza.

Tutta la zona di Sorrento è ricca d'interesse archeologico e storico. Gli scavi eseguiti in varie riprese (i più importanti dei quali furono quelli del 1810, 1813 e 1837) hanno messo in luce una grande quantità di materiale fra cui molti monili di prezioso metallo, varia, originalissime suppellettili in bronzo e in legno intarsiato, molto vasellame e bellissimi vasi in ceramica e terracotta dipinta.

Tutto questo materiale, insieme con le varie armi di selce e le suppellettili, trovate nelle grotte di Cocca e di Perciata, costituisce una delle più interessanti rivelazioni sull'arte opicia-greca dei secoli XI e XII avanti Cristo. Disgraziatamente, una buona quantità di questo materiale è andato disperso o distrutto; si è riuscito, tuttavia, a salvarne una gran parte che viene gelosamente conservata all'ammirazione del pubblico.

Pare che la fabbricazione di vasi di ceramica e in terracotta fosse una specialità locale: negli scritti di Plinio e in quelli di Marziale si parla, difatti, della bellezza dei vasi, dei calici e dei piatti sorrentini.

Una profusione di cose belle è prodotta dall'artigianato sorrentino. Prima di tutto citeremo quelle magnifiche stoffe a maglia di seta a colori vivaci: vi è poi il celebre lavoro di Tarsia, chiamato localmente «mosaico», con il quale si fanno delle bellissime decorazioni in legno, madreperla e altre materie rare e preziose; vi sono, inoltre, bronzi e ferro battuto, riproduzioni in argento o in marmo rosa dei celebri capolavori dell'antica statuaria locale, monili, filigrane, lavori in corallo e cammeo, lavori in legno, paglia e raffia e diverse altre produzioni prettamente locali a cui l'artigianato sorrentino ha saputo dare la sua caratteristica impronta di arte e di praticità.

Al fascino incomparabile che offre Sorrento si deve il fatto che la piccola città ha scritto nella storia e nell'arte una pagina immortale. Essa è stata la méta di artisti e letterati di tutto il mondo che trovarono nel sorriso della sua natura e nel profumo degli aranceti le loro migliori ispirazioni.

Quante pagine geniali della letteratura tedesca, francese, inglese, slava, nordica, ebbero origine dall'incanto sorrentino! Nel 1847, De Musset vi scriveva i suoi «Souvenirs»; Renan vi compose «Mia sorella e «La scienza dell'avvenire»; Heyse e Lamartine furono a lungo ospiti della piccola «Pensione degli Artisti» e fu lì nel quel periodo che quest'ultimo scrisse il gentile e nostalgico ricordo di «Graziella». Nel 1786 Goethe, durante il suo primo viaggio in Italia, si fermò a Sorrento e vi iniziò il «Wilhelm Meister», e «Le ode», diede forma poetica all'«Ifigenia» e immortalò il poeta Tasso. Vi soggiornano le anime bizzarre e ardenti di Byron e di Shelley: «Beppo», «Don Juan» e «Childe Harold» furono creazioni sorrentine. Ibsen vi scrisse «Gli spettri»; Longfellow «La maschera di Pandora» e nel 1867 Cernicewsky, la nobile anima slava, il suo «Che fare?».

Una lunga schiera di poeti, romanzieri e artisti italiani e stranieri trovarono a Sorrento l'ispirazione per le loro opere migliori: Mommsen, Gregorovius, Wagner, Capasso, Crawford, Gigante, Ducère, Dalbono.

Sono ormai passati vari secoli da quando gli arditi navigatori ellenici sbarcarono nell'Opicia e ancora oggi aleggia in quella zona il mito antico ed emana il suo fascinoso potere: Sorrento e la sua penisola costituiscono una delle più belle, suggestive regioni italiane.

Maria Guarracino.

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giorgo. - Fabbricato in Italia.

Autorizz. Pref. Milano, N. 7350, 9-8-1941-XIX

PITTURA
ANTIGNIS
PROTEGGE IL LEGNO DAL FUOCO
APPLICAZIONE FACILE
S. A. Colorificio E. CROSSI
MODENA

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specialmente di Corso G. D'Annunzio 39, TORINO (sede provvisoria).
Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. Tel. 72-097.
(Aut. P. Torino 9831 - 28/12/40)

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute ai rappresentati possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50% per tasse sulla Pubblicità e 4% per imposta sull'entrata

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1.50 per parola

DIGNOSIMA contabilità generale, partita doppia, stipendi, paghe operai, assicurazione personale, dichiarazioni, legislazioni sindacali, sociale, abilitazione a direzione ufficio, offresi impiego migliorare. Scrivere cassetta 128 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12240

STENODATTILOGRAFA ventiquattro, seria, sveglia, disposta trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 208 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34166

VENTITREENNE nella pienezza sempreverdente sana cassiera o commessa. Scrivere cassetta 156 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12677

PERFETTISSIMA dattilografia complementaria offresi come prima impiego. Vilia Fiorina, via Vincenzo Troya 3, Torino. 34188

GIOVANE proveniente specializzazione operazioni meccaniche cupe squadra libera subito offresi. Scrivere cassetta 46 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33899

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola.

QUARANTENNE libero pomeriggio offresi qualunque lavoro. Telefonare 22-708. 34191

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - L. 2.50 per parola.

DERMAN Piemonte rappresentante e concessionario introduce rame polvere protettiva. Esperienza incompatibili. Offerte predette. Tommaselli, Numenzia 175, Roma. 1230

PRODOTTO ricercato affidasi vendita zona industriale corrispond. Scrivere cassetta 207 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34122

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 1 per parola.

AVVOCATO, quarantenne, alto, bella presenza, buona posizione, agiatissima signorina vedova civica, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 230 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34127

19) ANNUNZI VARI
L. 1 per parola.

CALCOLATRICE macchina scrivere usata eventualmente acquistasse valutando Scrivere. Telefonare 45-023. 34143

COMPLESSO fotografico nuovo ottimo vendo. Scrivere cassetta 207 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34119

DENTISTA macchina cucire, motore, radio, frigorifero famiglia, occasione. Valdi 60-273. 12240

CONFESSIONE pulizie casalinghe, lavoro come governante. Preferisconsi Dadà, via Massimi 29. 17479

LEICA III e Elmar 3,5 perfetta stato vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 39 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29334

OCCASIONE vendesi pelliccia persiana nero in ottime condizioni. Rivolgersi domenica 4 aprile da Comunale, corso Giuliano Cione, 16, Torino. 34167

OCCASIONE vendesi vetrina libreria libri maestri. Ore 12-15 mattino domenica, Damarzolina, Cibrario 11. 19054

OCCASIONE vendo radio 5 valvole, lavoino fonografico, perfetto, via Lanzo 34. 29000

PIANOFORTI anche mezza coda, rimettiamo Copposi, corso Moncalieri 202, papa meridiano. Telefonare 67-008. 32317

PIANOFORTI studio vendesi originali occasionalissimi, 9-12, San Domenico 30. 34147

RADIO, pianoforte, comperò occasione privatissima. Delleapi, piazza Reale, Stella 2. 34148

RADIO prossi massimi compertasi, più pagamento se ricevuti. Lolli, via Massimi 41, telefono 69-771. 31967

VENDO forte quantitativo bottiglie. Spedisco, via Stampatori 7. 34175

VENDONSI due stufe Castelnuovo ocrea nuove, due tavoli, Cantele, Gioberti 4. 11836

ABBASTANZA alti prossi acquisto abiti usati, pellicce biancheria ormai morti. Recasi domicilio. Tiermoli, Massimi 3, piano terra. 12239

ABBASTANZA alti prossi compro abiti pellicce biancheria. Da Stefo, via Bligny 9, telefono 42-381. 34016

ADRIANO abbonamenti personali per informazioni. Acquistiamo e prossi allettanti vostri articoli servizio: radio, cucitrice, pennetta, penna, lucignoli, rullami. Pubblicazione, Cavour 4, 20

ABITI, biancheria, oggetti usati, materiale elettrico, bagni, scaldabagni anche rotti compro. Telefonare 21-434. 34006

ACCERTAMENTI, informazioni private. Pubblicità, Carlo Alberto 39, Telefono 47-372. Torino. 29181

ACQUISTIAMO pellicce, biancheria, indumenti. Giodo, San Tommaso 5 B, telef. 45-998. 19407

20) AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTICOLI SPORTIVI - L. 4 per parola.

ABBITA millesimo generatore recenti vendo. Pianfiore Perosa, Carolina angolo Quartieri. 34178

AUGUSTA ultima vendo perfetta. Rivolgersi Autorimessa Sgardi, Duca Genova 7. 19035

BALILLA 1 marzo 4 posti pneumatici ottimi vendo privato occasionalissima. Antonelli, Bogino 6. 19040

CAMBIO vendo Topolino non Balilla, meglio fiammifero Bianchi 175, vendo 2500. Via Sacchi 11. 34188

CARBONERI Frigomobile legna e carbone per alberghi e ristoranti. Ottimo servizio. Agenzia Marsi Polo 15. 20002

DIFFERIA acquisterebbe 31000 lire ottimo condizioni. Scrivere cassetta 214 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34179

OCCASIONE vendesi Ariel 500 KH 2ch Bianchi 175, Regina Margherita 21, commendatore. 31906

PONTAVO vendo Ariel 500 semi nuova. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34163

PRIVATO vende motocarrozzetta Ottima occasione. Galle, Via Berrà 68. 32300

VENDO Bianchi 1300 turismo 4 posti, Ballardi, corso IV Novembre 148. 34183

VENDO motore 501 ottimo stato. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33000

VENDO furgone 500, Balestrino, meccanico 3M portata q.li 10, cambio con auto recente. Via Giacomo Medici 98, Torino. 29015

VENDO Gazz. Bianchi 500 Tenera 250 Bilancione, Nizza 208. 19039

VENDO Rudge corsa TT, Benelli studios 250. Dei Rosso, via Assisi Maroncelli 5 bis. 34186

1500 perfetta vera, Balilla ivo marca nuova, motoleggera Guzzi 500, 250. Oliero Isaiani, Aquila 25. 12240

Dietro lo schermo

La solita... musica - Una proposta balzana - Commenti fatti e da fare - Altri film a colori

*Ogni tanto c'è da leggere e da ridere, increduli, quasto e quel titolo. Ecco l'ultimo: «E' necessario comporre musica appropriata per i film? » (Appropriata sia per opposito). Così intitola il suo articolo Guglielmo Cerosi (Lo schermo): e poi ancora

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 1 Aprile 1943 - Anno XXI - Num. 78

Il bieco imperialismo sovietico

I vani sforzi britannici di smorzare le diffidenze americane

Ma agli inglesi sarebbe toccato quel che toccò a un famoso missionario il quale recatosi in Asia per convertire i pagani ne tornò convertito

Berna, 31 marzo.

(*S.*). Quali sono i risultati delle conversazioni anglo-americane in America? Ecco la domanda che si pongono i giornali svizzeri. Anzi la *Bassler Nachrichten* si domandano più precisamente: «Le conversazioni sono terminate o sono semplicemente giunte ad un punto morto? Dato che sono state comunicate notizie così poco sensazionali sui loro risultati si è tentati di credere a quest'ultima ipotesi.

Giro d'orizzonte sui disaccordi

Il *Times* in una informazione da Washington ha scritto: «E' stato fatto un giro d'orizzonte con speciale riguardo ai problemi su cui esistevano divergenze d'opinione. Dato questo punto di vista, le conversazioni possono essere qualificate da ambo le parti come soddisfacenti».

Ma questo sarebbe un risultato estremamente modesto che si potrebbe anche formulare così: «accordo nel constatare che sui più importanti problemi non c'è alcun accordo». Però al giornale bastiase sorge il dubbio che forse il rassodio *Times* non sia una fonte d'informazione sufficientemente fidata e cita ancora la corrispondenza da New York del *Manchester Guardian*: «E' naturale che esistano ancora divergenze di opinione sebbene anche i circoli isolazionisti e quelli più anglofobi della società americana non abbiano avuto che lodi per i negoziatori».

«Se veramente è così — continua l'arguto commento neutrale — vuol dire che l'accordo è stato fatto sulla base delle idee americane. Ciò concorderebbe con una voce che circola in Svizzera: gli inglesi hanno ceduto molto agli americani. Sarebbe così successo quel che successe al famoso missionario tedesco Wilhelm che era andato in Asia per convertire ai Cristianesimo i pagani ma ne ritornò convertito al più sublime paganesimo asiatico».

Questo commento è più che sufficiente a riassumere l'opinione generale diffusa in Svizzera. Dalle ultime notizie che giungono da Londra risulta che in quella capitale non ci si può adattare però all'idea di un fiasco e si va dicendo che le conversazioni di Washington non siano state che un principio. Il bello verrà dopo.

Infatti, secondo una voce che corre insistentemente a Londra, il segretario di Stato Cordell Hull sarebbe stato invitato a recarsi nella capitale britannica per continuare le conversazioni e nel caso che Hull non potesse muoversi dovrebbe andarci Sumner Welles. Se poi nemmeno Sumner Welles se la sentisse, l'incarico potrebbe essere assunto da Wallace. Nalla loro smania di dimostrare che le conversazioni sono state fruttuose, i corrispondenti inglesi da Washington raggiungono il risultato non voluto di mettere in evidenza le divergenze che separavano e come è logico pensare separano ancora, l'Inghilterra e l'America. Così il corrispondente da Washington del *Times* scrive che la base della politica britannica di fronte alla Russia ed i motivi che l'hanno determinata sono ora perfettamente noti al Presidente Roosevelt e sono stati così dissipati tutti i timori che avrebbero potuto provocare complicazioni. Analogamente sono stati eliminati tutti gli equivoci circa il Dodecalogo degli Stati Uniti di dare all'unione fra le due grandi Potenze (la Cina è sempre lasciata da parte) così salde fondamenta che essa possa sussistere anche a guerra finita. Questi equivoci, secondo l'opinione del corrispondente del *Times*, non avrebbero mai dovuto sorgere e d'ora innanzi non dovrebbero più turbare nemmeno i sogni dell'ambasciatore russo Litvinof. E' evidente che la parola d'ordine inglese è di smorzare i contrasti. Si vuol far credere che l'allarme per le aspirazioni sovietiche sia stato ingiustificato, quasi che anche gli articoli del *Times* che le hanno apertamente appoggiate non fossero stati scritti.

Quello che non si vuol vedere

Il corrispondente londinese della *Neue Zürcher Zeitung* nota che è molto interessante la corrispondenza odierna del *Times* da Mosca, la quale trae le conseguenze da un articolo scritto da Kalinin sulle *Isvestia* e sulla *Stella Rossa*.

L'articolo di Kalinin consiste in una veemente diatribe contro la Germania. Il corrispondente del *Times* da Mosca lo riferisce e lo interpreta arbitrariamente come la dimostrazione che la Russia continua che il suo primo compito sia di fare la guerra e che non voglia per il momento volgere il suo sguardo al periodo post-bellico. Secondo il corrispondente nella stampa sovietica non c'è nessun indizio che permetta di sostenere che la Russia intenda spostare in avanti i suoi confini o la sua influenza politica, o che si sforzi di inoculare nell'esercito rosso la convinzione di combattere per la diffusione del bolscevismo.

Il corrispondente inglese che ha evidentemente dimenticato gli articoli pubblicati dalla *Pravda* e dalla *Polonia Libera* e le note di Mosca ai governi fuoriusciti jugoslavo e polacco, nonchè la serie degli articoli con cui il *Times* ha illustrato e sostenuto le rivendicazioni sovietiche, cita invece un nuovo articolo della *Polonia Libera* il cui autore sembra cascare dalle nuvole. Essa scrive che il *Times* del 10 marzo ha tracciato sul Reno i confini dell'Inghilterra e quelli della Russia sull'Oder, ma la Russia invece non ha la minima intenzione d'infiltrarsi al di là dei suoi confini e che il suo scopo si limita a creare relazioni amichevoli con i popoli vicini. Questa pretesa prova apportata dal corrispondente del *Times* da Mosca non è secondo il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Londra, che evidentemente ha avuto l'imbeccata, altro che un anello della catena di prove che esistono circa le innocenti intenzioni sovietiche.

Come non dedurre da tutto ciò che a Londra si va facendo macchina indietro? Se la voce che corre in Svizzera ed alla quale accennano il *Bassler Nachrichten*, secondo cui l'Inghilterra avrebbe ceduto all'America anche su questo punto come ha ceduto su altri, non può essere accolta senz'altro prova, è però lecito ritenere che a Londra di fronte alla resistenza americana si sia deciso un mutamento di tattica e che Mosca probabilmente vi aderisca per meglio raggiungere i suoi scopi. E' comunque su questa base della più innocente politica sovietica priva di qualsiasi aspirazione espansionistica territoriale o dottrinaria che ci si raffigura a Londra il preteso chiarimento apportato dalle conversazioni di Eden a Washington. E' su questa base che, se l'America accettasse l'invito, dovrebbero continuare a Londra le trattative. Come per l'Africa del Nord, Washington ha posto le sue condizioni e l'Inghilterra è stata costretta a mutare d'opinione e di politica o a mutare semplicemente di tattica. Quest'ultima eventualità è la più probabile. Ma con ciò non è affatto risolto il problema delle relazioni fra la Russia e gli anglosassoni e quello delle recenti rivendicazioni rispettive.

(*Stefani*)

Le conversazioni anglo-americane

Roosevelt rileva che gli accordi sono limitati e parziali

Roma, 31 marzo.

Ristabilitosi immediatamente dopo la partenza dell'inviato speciale del governo britannico, il Presidente Roosevelt ha ricominciato a tenere le conferenze stampa. Durante una di queste riunioni il Presidente ha dichiarato ai giornalisti — evitando di usare la consueta formula generica diplomatica dell'accordo raggiunto su tutte le questioni discusse — che inglesi e americani si sono trovati d'accordo sul 99 per cento delle questioni che sono state oggetto dei colloqui coll'incaricato del governo britannico.

La frase è alquanto strana e tutto lascia credere in realtà che se risultati concreti fossero stati raggiunti durante i colloqui di Washington il Presidente Roosevelt non si sarebbe sognato di applicare alla politica una formula aritmetica la quale in fondo non indica necessariamente che i due alleati abbiano raggiunto l'accordo sui principali problemi che esigevano una soluzione. E' evidente che i cinque problemi rimasti in sospeso sono quelli più vitali e che gli altri 95 rappresentano questioni di dettaglio la cui soluzione non è sufficiente per rendere più stretta e più sincera la collaborazione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

(*Stefani*)

Roosevelt prevede una conferenza coi sovietici

Roma, 31 marzo.

(*S.*) Il Presidente Roosevelt ha dichiarato di prevedere una conferenza fra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica per discutere sui problemi post-bellici. Egli spera di poter conferire personalmente con Stalin.

Discussioni sull'India

Attlee difende ai Comuni la politica della «mano pesante»

Lisbona, 31 marzo.

Ai Comuni, durante la discussione sull'India il vice Primo Ministro Attlee ha tentato di giustificare le draconiane misure prese dal governo per contenere i moti nazionali, affermando che senza una ferrea disciplina, tutta la penisola rischierebbe di cadere nell'anarchia.

L'azione di Gandhi, secondo Attlee, se non fosse fortemente ostacolata, comprometterebbe appunto l'ordine del paese e la sicurezza metterebbe in pericolo la vita di 400 milioni di indiani. Oltre a ciò Attlee paventa che, avuta la libertà, l'India instauri un regime non democratico.

«Uno degli inconvenienti dell'India — egli ha specificato — è la tendenza dei suoi partiti politici ad assomigliare più ai partiti totalitari continentali che alle organizzazioni britanniche. Le azioni di Gandhi sono opposte alle concezioni democratiche».

Il deputato laburista Sloan, avuta la parola, ha definito il Libro Bianco sull'India «vizioso, perverso e fraudolento». Egli ha inoltre dichiarato che esso contiene documenti tali che indiani ben informati sulla situazione non avrebbero potuto scrivere. Anche il deputato indipendente Harbey si è associato a tali critiche contro il Libro Bianco.

Il conservatore Wedderburne, che fu membro della missione parlamentare che visitò l'India durante il viaggio di andata e ritorno in Cina, ha reso uno speciale omaggio alla politica indiana per la maniera decisiva con cui intervenne per reprimere i disordini dei nazionalisti ed ha espresso la speranza che il suo coraggio sia opportunamente riconosciuto. Concludendo, egli ha affermato che la maggioranza dei membri del Partito del congresso crede che le Nazioni unite non usciranno vittoriose dalla guerra.

Indigeni della Tunisia che curiosano attorno ai resti fumanti di un aereo americano abbattuto. (Foto D.V.).

Prigionieri catturati presso una batteria sul fronte africano. (Foto Arppe - D. V.).

Vittoriosa difesa germanica nel settore del lago Ladoga

Due battaglioni nemici accerchiati e distrutti - Puntate sovietiche infrante nel Kuban e a sud-ovest di Wjasma

Il comunicato tedesco

Berlino, 31 marzo.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nei settori meridionale e centrale del fronte dell'est la giornata è trascorsa generalmente tranquilla.

Nel settore della testa di ponte del Kuban e a sud-ovest di Wjasma, puntate offensive nemiche sono state infrante da un efficace fuoco di artiglieria e da violenti attacchi portati da formazioni di bombardieri in picchiata.

A sud del lago Ilmen una nostra operazione offensiva per il raccorciamento del fronte, ha conseguito l'obbiettivo previsto malgrado le difficoltà del terreno sul quale si è svolta.

Nel settore operativo a sud del lago Ladoga, continuano i duri ma vittoriosi combattimenti difensivi. Due battaglioni nemici sono stati accerchiati ed annientati. E' stato distrutto un certo numero di carri armati.

Un attacco effettuato ieri di sorpresa dall'arma aerea tedesca contro obbiettivi militari sulla costa meridionale britannica, ha conseguito buon successo.

Le retrovie sovietiche disorganizzate dall'aviazione

Berlino, 31 marzo.

Non ostante la estrema rarefazione del materiale di cronaca di fronte stasera da parte militare competente alcuni aspetti caratteristici della situazione attualmente esistente sul fronte orientale, sottolineando in particolare come le condizioni di esaurimento in cui si trovano i sovietici si riflettano in modo sempre più evidente sul generalizzarsi della pausa bellica anche in quei settori dove il nemico si era sin qui mantenuto all'attacco. La stasi è inoltre accentuata per le inondazioni che hanno sommerso su enorme ampiezza le regioni a sud dei laghi Ladoga e Ilmen. A ciò si aggiungono gli effetti della fortissima pressione che la Luftwaffe continua a svolgere contro le retrovie sovietiche per estromettere i tentativi di trasferimento di truppe e di rifornimenti svolti dal nemico.

Dai dati che sono stati raccolti attraverso prigionieri e disertori sovietici risulta che il nemico ha subito delle perdite estremamente sanguinose per effetto della specifica azione repressiva che la Luftwaffe ha esercitato contro i concentramenti di truppe. Particolarmente provate sono state le formazioni motorizzate, le cui perdite sono arrivate in molti casi addirittura al trenta per cento degli effettivi. L'intervento della Luftwaffe ha inoltre determinato una disorganizzazione completa delle linee di collegamento sovietiche in modo da paralizzarne ogni possibilità di movimento. Il nemico si sforza in tutti i modi di frenare l'azione dei bombardieri della Luftwaffe impegnando considerevoli formazioni di caccia. E' appunto perciò che si spiega come, non ostante la pausa dell'attività bellica terrestre, paradossalmente elevato sia stato in questi ultimi giorni il numero degli scontri aerei: soltanto nella giornata di ieri le vittorie aeree riportate dai tedeschi ammontano a trentacinque.

Quali uniche notizie di cronaca si precisa stasera:

1) il fallimento di una nuova serie di tentativi, per altro relativamente deboli, svolti dai sovietici contro la testa di ponte del Kuban;

2) una vittoriosa puntata germanica a est di Bielgorod con l'annientamento di due carri nemici;

3) nuovi tentativi sovietici a sud-ovest di Wjasma, cioè nel settore di Rosiawl, tentativi falliti oltrechè per la prova di valore delle truppe germaniche, per la saldezza delle posizioni da esse occupate, posizioni che sono state perfettamente attrezzate per tutte le esigenze difensive fino dall'autunno 1941.

Guido Tonella

Le popolazioni dell'Africa del Nord affamate dai «liberatori»

Tangeri, 31 marzo.

Le popolazioni dell'Africa settentrionale occupata dagli anglosassoni rimpiangono ogni giorno più amaramente la presenza dei «liberatori». In un primo tempo sembrava che inglesi ed americani, i classici turisti dei tempi di pace, avrebbero portato la prosperità, fiumi di denaro, viveri in quantità. Invece tutti coloro che dalla zona occupata riescono a rifugiarsi nel Marocco spagnolo, sono concordi nel rilevare che le popolazioni non hanno mai sofferto tante restrizioni come dal giorno dello sbarco delle truppe anglo-sassoni. Invece di portare degli aiuti, tante volte promessi da radio Londra e da radio Boston, e quei viveri che erano attesi dalla popolazione, inglesi ed americani hanno fatto a gara per sfruttare il paese, assorbendone le ultime riserve locali. La situazione alimentare della popolazione civile peggiora di giorno in giorno e migliaia di famiglie non sanno nè dove nè come procurarsi gli alimenti indispensabili per il loro sostentamento. Le autorità di occupazione dopo avere saccheggiato il paese lo lasciano morire di fame, scusandosi coi dire che non sono in condizioni di provvedere al rifornimento di viveri a causa della deficienza di trasporti ferroviari, interamente adibiti ai bisogni degli anglo-sassoni, e dei trasporti marittimi regolarmente decimati dai sottomarini dell'Asse.

Anche a Chicago le macellerie chiuse da venerdì

Buenos Aires, 31 marzo.

La stampa di Washington si occupa della gravissima crisi alimentare verificatasi in varie regioni degli Stati Uniti specialmente in quelle più remote ove le condizioni sarebbero assai difficili. La situazione alimentare a Nuova York continua ad essere seria. Anche a Chicago, maggiore centro della produzione zootecnica, le macellerie sono chiuse da venerdì scorso per mancanza di mercanzia.

L'esecuzione capitale dei polacchi Altel e Ehrlich suscita proteste in America

Buenos Aires, 31 marzo.

Si apprende da Nuova York che sotto gli auspici delle organizzazioni operaie e coll'intervento di una grande folla e di numerosi dirigenti sindacali e politici si è svolto un grande comizio di protesta contro l'U.R.S.S. per l'esecuzione capitale dei due sindacalisti polacchi Altel e Ehrlich.

Disordini in Savietia

Il coprifuoco a Baku

Kiev, 31 marzo.

Radio Tiflis comunica che il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della repubblica sovietica dell'Azerbaigian ha proclamato lo stato d'emergenza in tutto il territorio del paese. A Baku è stato instaurato il coprifuoco. Nessuno può uscire nelle vie dopo le ore 20.

Il gen. Garibaldi a Berlino

Un ricevimento all'Ambasciata italiana

Berlino, 31 marzo.

Il comandante dell'VIII Armata, generale Garibaldi, reduce dal fronte orientale, è giunto per una breve sosta a Berlino ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Alfieri, dal generale Von Rintze comandante la piazza di Berlino e da alti rappresentanti delle forze armate germaniche e del ministero per gli affari esteri del Reich.

L'ambasciatore ha successivamente offerto al generale Garibaldi, nella sede della nostra Ambasciata, un ricevimento al quale ha partecipato, insieme ai familiari di Berlino e alle autorità civili, con a capo il borgomastro dott. Steeg, una numerosa rappresentanza delle forze armate germaniche.

Erano anche presenti il comandante della piazza di Berlino e il capo di stato maggiore delle S. S. Lutze, con un gruppo di gerarchi delle formazioni nazionalsocialiste.

L'ambasciatore ha rivolto al generale Garibaldi un breve saluto, ricordando la dura ed eroica lotta sostenuta dall'ARMIR sul fronte orientale, e le fiere parole dell'ordine del giorno del Duce.

Vibranti parole ha poi pronunciato il più anziano fra gli ufficiali germanici presenti, generale Von Leeb.

Il generale Garibaldi, in risposta, ha ringraziato affermando la più salda volontà dei soldati italiani, di lottare in fratellanza d'armi con quelli germanici fino al raggiungimento della vittoria.

La Principessa di Piemonte visita i feriti dallo scoppio della munizioni

Napoli, 31 marzo.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte rientrata a Roma da Bari, avuta notizia dello scoppio del deposito di munizioni avvenuto il 28 marzo, ha voluto subito ripartire per Napoli dove è giunta questa mattina. Ha visitato i feriti militari e civili ricoverati negli ospedali della città recando ad essi la sua affettuosa parola di fede e di incoraggiamento.

Le figure dei decorati dell'Ordine di Savoia appartenenti alla R. Marina

Roma, 31 marzo.

Abbiamo ieri pubblicata la notizia della concessione dell'Ordine Militare di Savoia ad alti ufficiali della Marina. Ecco le biografie dei valorosi cui è stata assegnata l'alta ricompensa.

L'amm. Edoardo Somigli è nato alla Spezia il 19 agosto 1892. Durante la guerra 1915-18 ed in epoca successiva fu imbarcato sui sommergibili dei quali ebbe anche per lungo tempo il comando. Successivamente comandò una squadriglia di cacciatorpediniere; fu capo di gabinetto del Ministero, fin che alla vigilia della guerra fu chiamato a coprire la carica di sottocapo di S. M. della Marina che tenne fino al dicembre '40. Attualmente è comandante del Dipartimento marittimo dello Jonio e del basso Adriatico.

L'ammiraglio Luigi Sansonetti, nato a Roma nell'88, partecipò alla guerra libica meritandosi una decorazione al valore. Durante il '15-'18 comandò una silurante. Successivamente comandò una squadriglia di cacciatorpediniere. Nel 1926 fu capo dell'ufficio-stampa della Marina. Nell'agosto 1939 comandava la 7ª Divisione; nel 1940 partecipò alla battaglia di Punta Stilo. Successivamente, al comando della 3ª Divisione navale, prese parte ai combattimenti di Capo Teulada e del Mediterraneo Orientale. Attualmente è sottocapo di Stato Maggiore della Marina.

L'amm. Giuseppe Lombardi, nato a Dronero, nell'86, col grado di guardiamarina prese parte alla campagna italo-turca, meritandosi la medaglia d'argento al valore, e una seconda decorazione al valor militare gli fu conferita durante la prima guerra mondiale. Col grado di capit. di vascello ricoprì la carica di addetto navale a Madrid e a Lisbona. Fu poscia comandante del «Bolzano»; comandante militare marittimo delle isole italiane dell'Egeo. Promosso nel '40 ammiraglio di Divisione, prese parte a rischiose azioni di guerra. Sbarcato, fu nominato nel marzo 1942, comandante superiore della Marina in Libia e, come tale, partecipò attivamente a tutte le azioni belliche specialmente nel settore di Tobruk. Dal novembre 1942 svolge le funzioni di comandante militare marittimo a Pola.

Il ten. gen. medico della Marina prof. Gregorio Gelonesi, nato a Fiati nell'82, si laureò nel 1907 all'Università di Napoli, e l'anno successivo fu nominato tenente nel corpo sanitario marittimo. Nella prima guerra mondiale partecipò ad azioni belliche. Negli anni 1925-26, presceito dal Duca degli Abruzzi riorganizzò i servizi militari in una concessione della Somalia. All'inizio della guerra etiopica diresse i lavori di approntamento delle navi-ospedale creando così l'odierna flotta ospedaliera della nostra Marina da guerra. Nella stessa campagna per la conquista dell'Impero diresse per lungo tempo le due navi-ospedale *Helouan* e *Gradisca*. Nel '37 fu promosso maggiore generale e nel '40 tenente generale. Fu chiamato alla carica di direttore generale della Sanità militare marittima alla vigilia della nostra entrata in guerra, organizzando i servizi sanitari sulle navi da guerra e quelli di venti navi-ospedale. Il gen. Gelonesi ha compiuto numerose missioni di crociera con le navi-ospedale nei mari insidiati dal nemico, dando recentemente prova delle sue alte qualità militari nell'episodio del siluramento della nave-ospedale *Arno*, colpita da offesa nemica, della quale diresse poi le successive operazioni di salvataggio.

Il colonn. del Carabinieri Romolo di Furia è nato a Teramo nel 1894. Partecipò giovanissimo alla prima guerra europea come sottotenente dei bersaglieri; nell'ottobre del 1915 fu ferito gravemente sul Carso meritandosi una medaglia di bronzo. Passò all'Arma dei CC. RR. nel 1916 e ha volontariamente partecipato alla campagna italo-etiopica. Quale comandante dei CC. RR. per la Marina ha mantenuto le salde tradizioni di fattiva collaborazione perfezionando sempre più l'organismo al suo comando. Nell'attuale conflitto ha reso segnalati servizi alla Marina.

Vidussoni riceve i dirigenti dei lavoratori del commercio

Roma, 31 marzo.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria la giunta esecutiva della Confederazione dei lavoratori del commercio e i segretari delle più importanti unioni d'Italia che erano stati convocati in Roma per un rapporto. Dopo aver presentato ai suoi collaboratori il presidente confederale, cons. naz. Paladino, ha messo in evidenza lo spirito di sacrificio delle categorie da esse rappresentate, le quali sono fiere di poter offrire alla Patria in armi il contributo delle loro energie ed ha riconfermato la gratitudine dei lavoratori per quanto il Duce ha disposto in loro favore. Rispondendo alle parole del presidente confederale, il ministro Vidussoni ha incaricato i dirigenti di portare agli organizzati l'espressione di solidarietà del Partito ed ha fissato le direttive per l'azione sempre più intensa che i lavoratori devono svolgere nel clima della guerra.

Fino al primo ottobre

Sospensione di vendita delle calzature invernali

Roma, 31 marzo.

In attuazione delle deliberazioni del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti e i prezzi, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni con il quale allo scopo assoluto di fare accantonare per il fabbisogno del prossimo inverno tutti i quantitativi di calzature tipo di pelle attualmente esistenti presso l'industria e il commercio e che saranno prodotte nei prossimi mesi, viene vietata con decorrenza immediata fino al 30 settembre 1943-XXI la vendita e consumo delle calzature dei tipi invernali comunque confezionate in tutto o in parte con impiego di pellame.

I commercianti dovranno entro il 10 aprile denunziare ai Consigli Provinciali delle Corporazioni le giacenze di tali calzature esistenti nei propri negozi, mentre i calzaturifici dovranno attenersi per la denunzia alla produzione mensile alle disposizioni particolari contenute nel decreto.

Le ditte produttrici e i negozi al dettaglio potranno continuare la vendita durante i mesi estivi soltanto delle calzature dei tipi estivi confezionati senza impiego di pellame; a decorrere dal 1° ottobre sarà ripresa la vendita al consumo delle calzature tipo invernali.

Inoltre allo scopo di regolare la distribuzione delle calzature tipo invernali di pelle dai calzaturifici ai negozi di vendita, e di assicurare per il prossimo inverno un congruo proporzionale rifornimento ai negozi di tutte le provincie, vengono istituiti appositi magazzini provinciali e interprovinciali, verso i quali saranno fatti affluire dai calzaturifici tutti i quantitativi di calzature tipo invernali mensilmente prodotti ed assegnati alle diverse province.

Le calzature assegnate ai vari magazzini di distribuzione saranno poi ripartite per la vendita al consumo in misura proporzionale fra i negozi di tutte le provincie. In tal modo sarà evitato l'inconveniente che soltanto i negozi di alcune province possano riuscire a rifornirsi mentre altri ne rimangono sprovvisti, e nello stesso tempo sarà evitata ogni maggiorazione di prezzi dai produttori ai commercianti e da questi al consumatori.

Con lo stesso provvedimento viene infine fatto divieto agli artigiani di confezionare calzature nuove di pelle. D'ora in avanti perciò gli artigiani potranno confezionare calzature nuove soltanto con impiego di materiali autarchici. Tutto il pellame in loro possesso e che sarà ad essi assegnato dovrà essere impiegato esclusivamente per le riparazioni delle calzature dei lavoratori, mentre per le riparazioni delle calzature delle persone che non rivestono la qualifica di lavoratori dovranno essere impiegati i rigenerati di gomma o altri succedanei del cuoio.

Solo determinate ditte artigiane saranno autorizzate in ogni provincia a confezionare calzature ortopediche di pelle per quei minorati che dimostrassero di avere bisogno di tale tipo di calzature, con certificato sanitario.

Per garantire l'impiego esclusivo per gli usi consentiti, cioè per riparazioni e per calzature ortopediche, del pellame assegnato all'Artigianato, i Consigli Provinciali delle Corporazioni adotteranno apposito sistema di distribuzione.

L'acquisto in aprile dei generi razionati

Roma, 31 marzo.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in aprile con i relativi buoni giornalieri delle carte annonarie «per pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre marzo-giugno XXI.

A seguito delle decisioni adottate dal Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione ed i prezzi, la razione di pane acquistabile con i buoni di prelevamento delle carte annonarie quadrimestrali rilasciate ai «lavoratori» ed ai ragazzi da nove a diciotto anni è riportata dal primo aprile alla misura normale, in vigore prima del periodo invernale. I buoni della carta per i lavoratori daranno pertanto diritto a prelevare giornalmente grammi 250 di pane e quelli della carta per ragazzi grammi 150. La carta «supplementare del pane» e quella supplementare speciale, il cui valore rimane invariato, seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina, i relativi buoni validi dal giorno primo al dodici delle suddette carte per «pane e generi da minestra» e, nella seconda quindicina, i restanti buoni. Per l'uso delle carta supplementare dei generi da minestra, valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina, il rispettivo terzo buono di aprile della carta per «zucchero, grassi e sapone» e, per la seconda quindicina il quarto buono. Il prelevamento della razione supplementare di cinquecento grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino a tre anni verrà fatto mediante la carta annonaria per «generi alimentari vari» in possesso degli aventi diritto al supplemento, utilizzando il buono a prelevamento mensile corrispondente alla cedola usata per la prenotazione di detto supplemento.

Due serpenti rubati dalle gabbie dell'Orto Botanico

Trieste, 31 marzo.

Ieri a mezzogiorno nell'Orto Botanico è stato commesso uno strano furto. Durante l'ora delle visite sono stati trafugati dalla gabbia due serpenti «boa istriani» il quasi due metri di lunghezza ciascuno. Il direttore, avvertito dell'insolito furto, ha denunciato subito il fatto alle autorità.

CRONACA

Ex-guardia comunale condannata in Assise

La guardia comunale Stefano Berciera, d'anni 43, di Lombardore, radegunse un giorno il contadino Giuseppe Ballesio d'anni 64 per aver costui lasciato il carro fermo a traverso la strada. Il Ballesio rispondeva con male parole a minacciava il Berciera, col tridente. Quindi s'allontanò. Il Berciera gli tenne dietro, lo raggiunse, e i due si accapigliarono. La guardia, strappato il tridente dalle mani del vecchio, glielo diede sul capo, producendogli una ferita che sulle prime non parve grave, ma in seguito, per sopravvenute meningite, portava il Ballesio a morte. Imputato di omicidio preterintenzionale, il Berciera è stato condannato dalla Corte d'Assisi (Pres. Adami; P. M. Estella; dif. Villabruna e Manial; Parte C. Sardemone) a 6 anni e 6 mesi di reclusione, di cui 3 condonati.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Musica proibita*, di C. Campogalliani.

Il momento del baritono, nei cosiri film più o meno, come si dice, musicali. Dopo Beniì, ora è la volta di Gobbi. Di solito la difficoltà di inserire un cantante in un film fanno escogitare parecchi accorgimenti per giustificarne il canto frequente, per esempio la recitazione giulebbata, il mimo, aproposimativo. Invece, con *Musica proibita*, ci si butta a capofitto in una folla e romanzesca vicenda, nella quale il baritono canterà quando dovrà cantare, e sarà attore quando dovrà recitare. (Non è una recitazione, quella di questi cantanti; è un candido e massiccio recitativo). Così il soggettone, e per di più incentrato in rievocazioni narrate dai protagonisti, va bene al suo scopo, che è quello di affastellare molti fatti: il giovane baritono assai povero, la marchesina assai ricca, l'astività del marchesi, l'uccisione del marchesino, il giovane baritono imputato, processo in Assise, assoluzione per insufficienza di prove, lei non vorrà più rivederlo, e via dicendo ancora. Fino alla lampante innocenza finale, quando i due saranno assai canuti, e il baritono avrà nel frattempo avuto strepitosi trionfi. Il Gobbi si prodiga in parecchi brani del suo repertorio, l'ambientazione discendita a Imperecibile, la recitazione è tutta un po' manierata.

m. s.

«Tutto è possibile» di Nelli e Mangini, al Carignano

Questa sera, alle 20.45, esordisce al Carignano la Compagnia di riviste di Renato Rascel, con Paola Ortova, Mario Castellani, Tina De Mola e Gianni Carboni, che rappresenta il nuovo grottesco musicale *Tutto è possibile*, di Nelli e Mangini, che in altre città ha ottenuto lieto successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA